

NOTA!

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a www.teachkids.eu/it e clicca su "sedi".

I PATRIARCHI



I PATRIARCHI

Il kit contiene

Il libro a spirale con le illustrazioni
Il testo per l'insegnante
I versetti per l'insegnante per insegnarli ai bambini
Il quaderno per il bambino/piccolo-grande
Una gara di ripasso
Un gioco di memoria
I fogli delle verità centrali

INDICE

Lezione 1 – La chiamata di Abramo.....	pag. 3
Lezione 2 – Abramo dà suo figlio.....	pag. 10
Lezione 3 – Una moglie per Isacco.....	pag. 16
Lezione 4 – Il diritto di primogenitura e la benedizione.....	pag. 22
Lezione 5 – Giacobbe lontano da casa.....	pag. 29



Copyright © 2000 Child Evangelism Fellowship® Inc.

Traduzione Copyright © 2001 Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita www.teachkids.eu/it per dettagli completi.

Traduzione: Mara Sella

Associazione U.E.B. Unione per L'Evangelizzazione dei Bambini

Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN)

Telefono e fax: 0173 66525

uebitalia@alice.it - www.uebitalia.org

SOMMARIO DEI PASSI PER CONSIGLIARE IL BAMBINO CHE VOGLIA VENIRE A CRISTO

(da tenere nella vostra Bibbia)

Accertatevi che il bambino capisca quanto segue:

DIO

- Chi è Dio?
- Dio ci creò. Egli ci parla attraverso la Bibbia.
- Dio è santo e puro. Egli ci ama.

IL PECCATO

- Che cosa è il peccato?
- Il peccato è disubbidire ai comandamenti di Dio. È contro Dio.
- Parlate di peccati specifici.
- Il bambino è un peccatore.
- Il peccato merita la punizione.

IL SALVATORE

- Chi è il solo che può togliere i tuoi peccati?
- Perché Egli può togliere i tuoi peccati?
- Dio il Figlio morì sulla croce per i peccatori.
- Il Signore Gesù risuscitò dai morti. Egli è il Signore di tutti.

SPIEGATE COME ESSERE SALVATI

- Spiegate che cosa il Signore vuole che facciamo, e che cosa Egli farà.
- Usate un versetto biblico (Giov. 1:12; 3:16; 6:37; Atti 16:31; Rom. 6:23 o 10:13).
- Che cosa vuole il Signore che tu faccia?
- Che cosa farà il Signore?
- Avvertite delle difficoltà.
- Domandate: "Vuoi affidarti a Cristo, o preferisci aspettare?"
- Incoraggiate il bambino a pregare ad alta voce, se è pronto.

PARLATE DELLA SICUREZZA DELLA SALVEZZA

- Ritornate al versetto biblico che avete usato.
- Parlate di una vita cambiata.
- Dite al bambino quello che una persona che si affida veramente a Cristo può sapere.

DATE (DOPO) ALCUNI CONSIGLI SULLA VITA DEL CREDENTE

- Leggi ed ubbidisci alla Bibbia.
- Parla a Dio, il tuo Padre celeste.
- Di' ad altri ciò che il Signore ha fatto per te.
- Chiedi a Dio di perdonarti quando pecchi.
- Incontrati con altri credenti.
- Ricorda che il Signore ha promesso: "Io non vi abbandonerò mai".

Lezione 1

LA CHIAMATA DI ABRAMO

Panoramica della lezione

Scrittura	Genesi 11:31-32; 12:1-13:4; 15:1-6; 16:1-4,15; 17:1-8,15-16,19
Versetto a memoria	Ebrei 11:8 "Per fede Abraamo, quando fu chiamato, obbedì... e partì senza sapere dove andava".
Obiettivo dell'insegnamento	Il bambino salvato mostrerà fiducia nelle promesse di Dio obbedendo alla sua Parola.
Verità centrale	Abbi fede in Dio che manterrà le sue promesse.
Applicazione per i non salvati	Dio ha promesso che i tuoi peccati possono essere perdonati.
Aiuti visivi	Quadri 1-1 a 1-6, foglio con versetto, visivi del Vangelo

Schema della lezione

1. Introduzione

Ti sei mai chiesto se Dio mantiene veramente le sue promesse?

2. Svolgimento degli avvenimenti

- Dio chiamò Abramo perché lasciasse il suo paese e andasse dove lo avrebbe condotto. (12:1)
- Dio promise di benedire Abramo rendendolo grande e benedizione per le altre nazioni. (12:2,3)
- Abramo obbedì a Dio e viaggiò con Sarai, Tera e Lot fino ad Aran, luogo ove Tera morì. (11:31-32)
- Abramo e la sua famiglia giunsero a Canaan: qui apparve il Signore che rinnovò ad Abramo la sua promessa: quindi proseguirono verso sud. (12:4-9)
- Durante un periodo di carestia Abramo si recò in Egitto; quivi giunto, temendo di essere ucciso dagli Egiziani per potergli rapire la moglie, egli disse a Sarai di mentire dicendo di essere sua sorella. (12:10-13)
- Sarai fu portata alla casa del faraone; ma il Signore intervenne colpendo il faraone che scoprì così che ella non era la sorella, bensì la moglie di Abramo. (12:14-17)
- Adirato il faraone ordinò ad Abramo e alla sua famiglia di lasciare l'Egitto, cosicché tornarono a Betel e adorarono ancora il Signore. (12:18-13:4)
- Più tardi Dio rinnovò il suo patto con Abramo aggiungendo la promessa di un figlio; Abramo credette a Dio. (15:1-6)
- Sarai cercò di intervenire, facendo in modo che la sua serva avesse un figlio da Abramo. (16:1-4,15)
- Quando Abramo raggiunse l'età di 99 anni Dio rinnovò il suo patto con lui ;cambiò i loro nomi in Abraamo e Sara e ripeté la promessa di dare loro un figlio. (17:1-8,15-16)

3. Culmine

Abraamo poteva ben credere che l'onnipotente Dio avrebbe mantenuto la sua promessa!

4. Conclusione

Dio disse ad Abraamo che il figlio promesso si sarebbe chiamato Isacco. (17:19)

Esortazione (bambino salvato): Abbi fiducia nelle promesse di Dio! (Ebrei 11:8).

Invito (bambino non salvato): Credi alla promessa di vita eterna che Dio fa? (Giovanni 3:36)

Insegnare il versetto a memoria

Ebrei 11:8 "Per fede Abraamo, quando fu chiamato, obbedì... e partì senza sapere dove andava".

Introduzione

Bruno era cieco e aveva un cane - guida di nome Rocchi. Rocchi che lo seguiva ovunque, anche a scuola; Bruno si fidava completamente della sua guida. Il nostro versetto ci dice che Abramo si fidava completamente di Dio e della sua guida.

Presentazione

(Mostrate la vostra Bibbia e spiegate che essa è Parola di Dio. Leggete il versetto direttamente dalla Bibbia e mostrate ai bambini come trovarlo. Leggete quindi insieme ai bambini nella pagina stessa il versetto.

Spiegazione

Per fede Abraamo - Abraamo credette a Dio e si fidò di lui.

Quando fu chiamato – Dio disse ad Abraamo di lasciare la sua casa, i suoi parenti e il suo paese.

Obbedì – Abraamo fece ciò che Dio gli aveva detto.

E partì senza sapere dove andava – Abraamo iniziò il suo viaggio, anche se non sapeva dove Dio lo avrebbe condotto.

Applicazione

Salvati: Se conosci Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole che tu creda che Egli mantiene le sue promesse, così come lo credeva Abraamo. Qualunque cosa accada, devi dipendere da Dio e obbedire a Lui invece di fare le cose a modo tuo.

Non salvati: Se non conosci ancora Gesù come tuo Salvatore, abbi fiducia nella promessa di Dio di vita eterna e credi in Lui oggi stesso.

Ripetizione: indovina chi

(Chiedete a un bambino di voltarsi e di chiudere gli occhi. Senza farne il nome, dite a un altro bambino di dire con voce contraffatta i riferimenti del versetto. La classe reciterà tutta insieme il versetto. Il bambino voltato di spalle allora si girerà e indicherà il compagno che, secondo lui, ha detto i riferimenti. Cambiate i bambini e ripetete il gioco.)

(Versetto a memoria per le età prescolari: insegnate il Salmo 37:5 in questa serie. Usate l'introduzione data, cambiando l'ultima frase con: "Il nostro versetto dice come puoi fidarti completamente di Dio affinché ti guidi").

(Ripetizione per le età prescolari: "Segui il capo". Ritagliate 18 impronte di piedi e attaccatele al pavimento con il nastro adesivo a indicare un percorso. Scegliete un bambino-guida per tutti gli altri che seguendolo lungo il percorso indicato ripeteranno il versetto.)

Attività di evangelizzazione

(Costruite un globo nel seguente modo: fate due fotocopie di una cartina geografica e ritagliate una in forma ovale. Tagliate un cuneo nella parte superiore di una cartina e un altro cuneo simile, ma leggermente più largo, nella seconda cartina.

Ritagliate un grande cerchio da porre dietro alla cartina e attaccatevi il cuneo più largo in modo che, quando il disco sia allineato, la cartina appaia intera. Fotocopiate i simboli i cuori e la croce con la tomba e aggiungeteli al disco come indicato. Usate un ferma campione per attaccare la ruota dietro alla cartina. Solo un simbolo per volta si deve vedere attraverso l'apertura.

Il globo dell'Evangelo.

(Mostrate il visivo con l'intero globo.) Hai mai pensato a quanto è grande il nostro mondo? Pensa a tutte le montagne, ai campi, ai fiumi. Pensa a tutte le persone e agli animali. Sai che Dio ha creato ciascuno di essi? Ha creato anche te! Dio è potente e saggio. Dio è anche santo (perfetto), e ti ama moltissimo. La Bibbia dice: "Dio ha tanto amato il mondo" (Giovanni 3:16). (Mostrate il cuore nero). Tu e io non siamo perfetti. Pecchiamo, facendo cosa sbagliate che infrangono le leggi di Dio. La Bibbia dice: "Tutti hanno peccato" (Romani 3:23). Tu e io siamo nati con cuori inclini al peccato e vogliamo fare a modo nostro invece di seguire le vie di Dio. Quando tu prendi in giro qualcuno, quando disobbedisci ai tuoi genitori, quando hai pensieri cattivi, tu pecchi. Dio dice che il castigo per il peccato è la morte cioè la separazione da Dio per sempre.

(Mostrate la croce/tomba). È per questo che Gesù, Dio il Figlio, versò il suo sangue e morì sulla croce. Egli venne per ricevere il tuo castigo, affinché tu non debba essere separato da Dio. La Bibbia dice: "Cristo morì per i nostri peccati, fu seppellito ed è risorto il terzo giorno", (come dicono le Scritture, 1 Corinzi 15:3,4). Gesù morì e fu sepolto, ma, tre giorni dopo tornò in vita! Oggi Egli è vivente in Cielo e prepara un posto per tutti quelli i cui peccati sono stati perdonati.

(Mostrate il cuore pulito). Hai ricevuto il perdono dei tuoi peccati? C'è un solo modo per cui il tuo cuore può essere reso pulito. La Bibbia dice: "Chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). Devi essere disposto a voltare le spalle ai tuoi peccati e credere (avere fiducia totale) nel Signore Gesù che subì il tuo castigo. Fatto questo, Dio perdona i tuoi peccati e trasforma il tuo cuore.

Lezione Introduzione

Ti è mai capitato di leggere nella Bibbia di una promessa e di dubitare nello stesso tempo che Dio l'avrebbe veramente mantenuta? Forse hai memorizzato Ebrei 13:5 "Io non ti lascerò e non ti abbandonerò". Conosci queste parole, ma quando sei di fronte a qualcosa di veramente difficile – come a esempio un importante compito in classe – ti chiedi se Gesù è *davvero* con te. Se sei un figlio di Dio, Egli vuole che tu conosca le sue promesse e che tu abbia fiducia che Egli le manterrà!

La Bibbia ci parla di un uomo che ricevette splendide promesse da Dio. Aveva fiducia che Dio avrebbe mantenuto quelle promesse?

(Mostrate l'orma, simbolo di promessa, ai bambini più piccoli. Fate riferimento a questo simbolo ogni volta che parlerete delle promesse di Dio.)

(Leggete il versetto dalla Bibbia insieme ai bambini più piccoli.)

Svolgimento degli avvenimenti

Quadro 1-1

(Per i più piccoli usate i nomi Abraamo e Sara per tutta la lezione.)

Il nome di quell'uomo era Abramo. Lui e sua moglie Sarai, vissero circa 4.000 anni fa nella città di Ur, vicino al fiume Eufrate. Ur era una città operosa, con grandi case, scuole e molte persone ricche, che possedevano oro, argento e gioielli. C'erano anche dei templi per l'adorazione degli idoli: uno di quei templi era stato costruito in onore del "dio Luna".

Il padre di Abramo, Tera, era uno degli adoratori di idoli in un tempio di Ur: forse anche Abramo adorava gli idoli, ma un giorno gli accadde qualcosa che cambiò totalmente la sua vita!

(Ur si trovava nell'attuale Iraq fra la parte settentrionale del Golfo Persico e la moderna Bagdad. Gli archeologi hanno scoperto tracce della ricchezza e dell'avanzata cultura che erano state proprie di quella città. I vostri allievi visivi saranno felici di cercare Ur sulla cartina.)

(Tera era un discendente di Sem e un adoratore di idoli (Giosuè 24:2).)

Il vero Dio vivente parlò ad Abramo: "Lascia il tuo paese, la tua casa e i tuoi parenti e va' nella terra che ti indicherò". Dio non disse dove si trovava quella terra; disse soltanto ad Abramo di andare. Poi Dio fece ad Abramo delle sorprendenti promesse: "Farò di te una grande nazione; ti benedirò e renderò grande il tuo nome. Benedirò quelli che ti benedicono e maledirò quelli che ti maledicono. In te tutte le famiglie della terra saranno benedette".

Queste promesse di Dio vengono a volte chiamate "patto" – un accordo solenne fra Dio e Abramo. Dio promise ad Abramo, con questo patto, quattro cose importanti. Primo, che Abramo avrebbe avuto molti discendenti – figli, nipoti, pronipoti, ecc.. Secondo, che sarebbe diventato un uomo importante e rispettato fra le nazioni. Terzo, che Dio sarebbe stato benevolo con coloro che avrebbero trattato Abramo con gentilezza e che avrebbe punito quelli che avrebbero trattato male Abramo e la sua famiglia.

La quarta promessa era che attraverso Abramo tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette – avrebbero cioè ricevuto del bene. Questa promessa è speciale perché include anche noi! Come potremmo essere benedetti grazie a qualcuno che è vissuto 4.000 anni fa?

Abramo è stato il patriarca (antenato) della nazione ebraica in seguito chiamata Israele. È stato attraverso la nazione di Israele che Dio avrebbe mandato il Salvatore promesso in principio, dopo che Adamo ed Eva ebbero peccato nel giardino di Eden. Quel Salvatore era l'unico Figlio di Dio, il Signore Gesù Cristo. Egli ha portato la benedizione più grande di tutte – cioè il perdono dei peccati.

(Si ritiene generalmente che la chiamata di Dio ad Abramo riportata in Genesi 12:1 preceda gli eventi narrati in Genesi 11:31. È possibile che la famiglia avesse vissuto a Caran e si fosse poi spostata a Ur, dove il figlio di Tera, Haran nacque e morì. Dopo che Dio chiamò Abramo, essi tornarono a Caran. (Vedere Atti 7:2-4)

(Mostrate la parola "Patto" sul foglio o sulla lavagna. Mostrate l'orma, simbolo di "promessa" ai bambini più piccoli.)

(Ancora oggi il nome di Abramo è onorato fra i Cristiani, gli Ebrei e i Musulmani.)

(Patriarca significa letteralmente "Padre che guida").

Quella benedizione è anche per te. Puoi essere perdonato grazie al Signore Gesù Cristo. Dio ha creato te proprio come ha creato ogni altra cosa nel mondo; sei nato con il desiderio di fare la tua volontà anziché quella di Dio a causa del tuo peccato. Peccato è ciò che pensi, dici e fai e che infrange le leggi di Dio. Cose come rubare, fare il broncio, fare i capricci per ottenere quello che vuoi, sono tutte peccato. La Bibbia dice: "Non c'è nessun giusto, no, neppure uno" (Romani 3:10). Nessuno è perfettamente buono come Dio e tutti noi siamo peccatori. Siccome Dio è santo, deve punire il peccato. Il peccato separa da Dio e porta in un luogo di tenebre e sofferenza. Ma Dio ti ama e ha provveduto un modo per cui i tuoi peccati possono essere perdonati.

Il Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio, venne sulla terra e visse una vita senza peccato. Fu preso da uomini cattivi e messo a morte su una croce. Dio punì il proprio Figlio per i tuoi peccati. Se non hai ancora creduto nel Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio ha una promessa anche per te. Egli dice in Giovanni 3:36: "Chi crede nel Figlio (Gesù) ha la vita eterna". Se sei disposto a voltare le spalle ai tuoi peccati e andare a Dio, credendo nel Signore Gesù e in ciò che Egli ha fatto morendo sulla croce per te e tornando in vita, Dio ti promette che avrai la vita eterna. I tuoi peccati saranno perdonati e tu potrai un giorno vivere per sempre in Cielo con Dio. Egli ti cambierà dentro in modo che tu sia capace di avere fiducia nelle altre sue promesse e di obbedirGli. Affidati a Lui oggi stesso! Sono disposto a pregare con te. Vieni a parlarmi dopo l'incontro.

Il perdono dei peccati è la benedizione più grande di tutte. Quale meravigliosa promessa è quella che attraverso Abramo tutte le famiglie della terra saranno benedette!

(Poiché questa è una lezione di crescita cristiana, non insegnerete l'intero messaggio di salvezza a questo punto. Assicuratevi di approfondire il messaggio in un altro momento dell'ora di classe.)

(Usate il globo dell'Evangelo per i più piccoli.)

Abramo deve essere rimasto certamente stupefatto che il vero Dio vivente gli promettesse cose così meravigliose. Poiché Dio è onnipotente, poteva mantenere ognuna di quelle promesse!

Quadro 1-2

Abramo sapeva di dover obbedire al comando di Dio di andare. Sua moglie, Sarai, sarà stata la prima a esserne informata. "Ma, dove andremo?" avrà domandato. "Non lo so" avrà risposto Abramo. "Dio ha detto di andare – Egli ci dirà dove".

Abramo deve aver parlato dei suoi piani anche a suo padre, a suo fratello Naor e a suo nipote Lot che sicuramente gli avranno fatto delle domande. Sarà parso loro piuttosto strano che Dio avesse parlato ad Abramo e che egli fosse così pronto a crederGli!

Quadro 1-3

Presto Abramo e Sarai furono in viaggio, ma non erano soli. Il padre e il nipote di Abramo andavano con loro. C'erano anche molti servi, pecore, cammelli e asini carichi di cibarie, indumenti, tende e suppellettili. Pareva un intero villaggio in marcia! La mente di Abramo doveva essere affollata di domande, mentre procedevano. *Dove sarà questa terra che Dio ha in serbo per me? Come potremo Sarai e io avere figli e nipoti? Io ho 75 anni, lei 65 – e non abbiamo mai avuto bambini!* Abramo non aveva idea di come Dio avrebbe fatto, ma era fiducioso che Dio avrebbe mantenuto le sue promesse.

(I bambini più piccoli si divertiranno a fare i versi degli animali e a marciare in processione.)

Se conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole che tu abbia fiducia che Egli manterrà le sue promesse. Dio ha scritto quelle promesse nella sua Parola. Ti ricordi qualcuna delle promesse di Dio ai suoi figli? (Lasciate che rispondano). È difficile a volte avere fiducia che Dio manterrà le sue promesse? Forse hai memorizzato la promessa di Gesù "Non vi lascerò" (Ebrei 13:5). Ma quando hai un compito in classe o la tua famiglia si trasferisce in un'altra zona, ti senti solo e ti preoccupi che Dio sia con te. Forse conosci la promessa di Dio in Romani 8:28: "Tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio". Ma quando succedono cose difficili, ti lasci prendere dall'ansia e pensi che a Dio non importi. Forse tenti anche di risolvere le cose da solo. Fidarsi delle promesse di Dio è più che memorizzarle. Fidarsi significa dipendere da Dio perché faccia ciò che ha detto. Significa anche obbedire a Dio invece di fare le cose a modo proprio. Quando sei obbediente a Dio dimostri di avere fiducia nelle sue promesse.

(Cartoncino educativo – mostrate il cartoncino educativo con l'enfasi per il bambino salvato: *Abbi fede che Dio mantiene le sue promesse.* Mostrate l'orma, simbolo di promessa, ai più piccoli.)

(I vostri allievi uditori hanno bisogno di partecipazione verbale nella lezione.)

Abramo ebbe fiducia che Dio avrebbe mantenuto le sue promesse, anche se non aveva idea di come Dio avrebbe fatto.

La Bibbia non ci dice in che modo Dio guidò Abramo. In qualche modo Abramo sapeva verso quale via Dio voleva condurlo. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana viaggiarono finché giunsero alla città di Caran, dove piantarono le tende.

Il padre di Abramo forse aveva laggiù dei parenti, o forse era troppo vecchio e stanco per continuare il viaggio. Quindici anni dopo il padre di Abramo morì. Dopodiché Abramo capì che era tempo di riprendere il viaggio: non erano ancora giunti nella terra promessa.

L'imponente gruppo di persone e animali si rimise in marcia ancora una volta. Dopo aver viaggiato parecchie settimane, finalmente arrivarono in Canaan, a circa 1.800 Km da Ur.

(Abramo aveva acquisito altri servi durante la permanenza a Caran (Gen. 12:5), divenendo molto ricco.)

Quadro 1-4

La Bibbia dice che Dio apparve ad Abramo e gli disse che questa era la terra promessa! Quale sarà stata l'emozione di Abramo! La prima cosa che Abramo fece fu di costruire un altare e adorare il Signore, felice di aver avuto fiducia in Dio e averGli obbedito.

(I bambini potranno cercare Canaan sulla cartina. Abramo si installò a Sichem ma gradualmente si spostò verso sud per trovare pascoli migliori.)

Per qualche tempo tutto andò bene. Poi venne una carestia nel paese e non c'era più cibo. Abramo si preoccupava per la sua famiglia, i suoi servi e gli animali. Come potevano restare in un paese dove non si trovava cibo? prese quindi famiglia, servi e animali e si incamminò verso l'Egitto. Presto Abramo si trovò nei guai.

Quadro 1-2

Sarai, la moglie di Abramo, era molto bella. Egli temeva che gli Egiziani lo avrebbero ucciso per prendersela. Invece di affidarsi alla protezione di Dio, disse a Sarai di mentire. "Di" che sei mia sorella, così non mi uccideranno per averti", le disse.

Ma il piano non funzionò. Il re d'Egitto, il faraone, portò Sarai nel suo palazzo. Pensando che ella non fosse sposata, voleva prenderla in moglie. Il faraone trattò bene Abramo, gli fece dono di servi e bestiame, ma Abramo era molto in ansia per Sarai. Non c'era niente che lui potesse fare per liberarla.

Dio poteva fare qualcosa! Mandò una malattia alle persone che vivevano nel palazzo e presto il faraone scoprì che Abramo e Sarai gli avevano mentito. Adirato, impose loro di lasciare l'Egitto: Abramo ne sarà rimasto sollevato, ma nello stesso tempo si sarà vergognato per non aver avuto fiducia in Dio e di non avergli obbedito. Abramo e Sarai tornarono a Canaan.

Quadro 1-5

Abramo parlò di nuovo con Dio e Lo ascoltò. Una notte Dio disse ad Abramo: "Avrai un figlio. Guarda il cielo, conta le stelle, la tua famiglia sarà così – così numerosa da non poterla contare". È meraviglioso che Dio non abbia rinunciato a servirsi di Abramo! Poiché Dio è fedele, non viene mai meno alle sue promesse, anche quando i suoi figli mancano di obbedienza. Abramo scrutò il cielo stellato e deve aver pensato a sé stesso e Sarai – entrambi ben oltre l'età normale per avere bambini. Ma in qualche modo, in fondo al cuore, sapeva che il Dio vivente avrebbe mantenuto questa promessa. La Bibbia dice che Abramo credette a Dio!

(Dopo la separazione da Lot, Abramo si fermò vicino a Ebron.)

(I bambini più piccoli si divertiranno a fingere di guardare il cielo e contare le stelle.)

(Questa è la prima volta che appare nelle Scritture la parola *credere*)

Passarono dieci anni e ancora non veniva nessun figlio. Abramo ormai aveva 85 anni e Sarai 75. Non riuscivano a capire perché Dio non aveva ancora mantenuto la sua promessa. Forse stanca di aspettare, Sarai decise di fare a modo suo.

Quadro 1-2

Ella disse ad Abramo: "Sono troppo vecchia per avere bambini. Prendi la mia serva Agar, come seconda moglie. Forse ti darà un figlio". Era questo il piano di Dio per Abramo e Sarai? No! Ma Abramo fu d'accordo con Sarai e prese Agar come seconda moglie.

(Agar – Una serva egiziana probabilmente acquisita insieme ai beni donati ad Abramo dal faraone.)

Agar partorì un bambino maschio e lo chiamarono Ismaele. Abramo sperava che Ismaele fosse il figlio che Dio avrebbe usato per realizzare la sua promessa, ma si sbagliava. Nel corso degli anni Ismaele procurò molti problemi ad Abramo e alla sua famiglia. Per i successivi 13 anni Abramo e Sarai non ebbero altre comunicazioni da Dio. Infine Dio parlò ad Abramo.

(Dio benedisse Ismaele e promise che anche i suoi discendenti sarebbero stati molto numerosi (Gen.17:20). I 12 principi discendenti da Ismaele formarono le nazioni arabe. L'attrito che si sarebbe manifestato fra Ismaele e Isacco precorreva lo stato di reciproca ostilità presente oggi fra Israele e il mondo arabo.)

Quadro 1-6

“Sarai avrà un figlio” disse Dio. Abramo rise. Egli aveva quasi 100 anni e Sarai quasi 90. Potevano davvero avere un figlio? Sembrava impossibile! Dio si presentò ad Abramo come El Shaddai, che significa “Dio onnipotente”. Voleva che Abramo capisse che niente è impossibile a Dio! Egli poteva mantenere la sua promessa e l'avrebbe fatto.

(El Shaddai – Il nome con il quale Dio si rivelò anche a Isacco e a Giacobbe.)

Se tu conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, puoi avere fiducia che Dio mantiene le sue promesse. Quando ti trovi a dubitare, ricordati che Dio è El Shaddai – l'onnipotente Dio! Niente è impossibile per lui. Quando dice “Io non ti lascerò” puoi crederci. Invece di sentirti solo o di preoccuparti, ripeti a te stesso la promessa di Dio e ringraziaLo per essa. Poi ubbidisci a Dio con fiducia, sapendo che Dio è con te.

Chiedi a Dio di aiutarti a obbedirGli e aspetta pazientemente mentre Lui manovra le situazioni per il tuo bene. Qualche volta ci vuole un po' di tempo per vedere in che modo Dio mantiene le sue promesse, ma Lui le manterrà sempre! Sii obbediente a Dio e dipendi da Lui perché faccia ciò che ha detto. Il nostro odierno versetto a memoria ci ricorda come Abramo ebbe fiducia in Dio fin dal principio (Citate Ebrei 11:8) Se ti dimentichi di avere fiducia in Dio e cominci a fare a modo tuo, fermati e prega. Confessa a Dio quel peccato e chiediGli di aiutarti a fidarti di Lui. Ricorda, Dio è El Shaddai – il Dio onnipotente! Niente è impossibile per Lui! Egli manterrà tutte le sue promesse.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l'enfasi per il bambino salvato. Mostrate l'orma, simbolo di promessa, ai bambini più piccoli.)

Dio voleva che Abramo sapesse che Lui poteva e voleva mantenere ogni promessa fattagli. Dio cambiò il nome di Abramo in Abraamo, che significa “padre di molte nazioni”. Cambiò il nome di Sarai in Sara, che significa “principessa” e le promise che sarebbe stata madre di nazioni.

Culmine

Abraamo poteva avere fiducia che Dio avrebbe mantenuto le sue promesse!

Conclusione

Dio disse ad Abraamo che entro l'anno Sara avrebbe avuto un figlio e che lo avrebbero chiamato Isacco. Dio disse che avrebbe realizzato la sua promessa attraverso Isacco il quale sarebbe stato il primo di una moltitudine di discendenti e Abraamo avrebbe visto che il Dio vivente mantiene sempre le proprie promesse!

Applicazione

Pensa alle promesse che Dio ha fatto a te e ripetile a te stesso. Parla a Dio della tua situazione e chiediGli di aiutarti a fidarti di Lui e a obbedirGli. Egli risolverà ogni cosa al momento giusto e nel modo migliore per te.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l'enfasi per il bambino salvato. Mostrate l'orma, simbolo di promessa, ai bambini più piccoli.)

(Età prescolari: Globo dell'Evangelo e terminologia di “credere”)

Domande di ripasso

1. Cosa disse Dio di fare ad Abraamo ? (Lasciare famiglia, amici e casa e andare in una terra che gli avrebbe mostrato.)
2. Secondo il nostro versetto a memoria, Ebrei 11:8, che cosa fece Abraamo? (Obbedì, pur non sapendo dove sarebbe andato.)
3. Chi andò con Abraamo? (la moglie Sara, suo padre Tera, suo nipote Lot, suo nipote e dei servi).
4. Come chiamiamo le promesse di Dio ad Abraamo? (Patto)
5. Nomina alcune promesse che Dio fece ad Abraamo. (Avrebbe avuto molti discendenti; sarebbe diventato un uomo importante fra le nazioni; Dio sarebbe stato benevolo con chi avesse trattato bene il suo popolo e avrebbe punito coloro che lo avessero maltrattato; il Salvatore sarebbe giunto attraverso la sua discendenza.)
6. Perché Abraamo pensava che sarebbe stato impossibile per lui diventare una grande nazione? (Non aveva figli.)
7. Quale benedizione venne per te e per me attraverso Abraamo? (Il Signore Gesù, che morì sulla croce affinché potessimo avere il perdono dei nostri peccati.)
8. Come puoi essere perdonato dei tuoi peccati per poter andare in Cielo un giorno? (Credere nel Signore Gesù come Salvatore.)
9. Nomina qualcosa che Dio ti promette nella sua Parola (Ebrei 13:5 “Io non ti lascerò”; Romani 8:28 “Tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio”; ecc.)
10. Che cosa significa avere fiducia nelle promesse di Dio? (Dipendere da Lui e fare ciò che Egli dice.)
11. Quale nome Dio usò per presentarsi ad Abraamo e mostrargli la sua infinita potenza? (El Shaddai)
12. Che cosa devi fare se ti dimentichi di avere fiducia in Dio e cominci a fare le cose a modo tuo? (Confessa a Dio quel peccato e chiediGli di aiutarti ad avere di nuovo fiducia in Lui.)

Gioco di ripasso – “La corsa delle orme”

Dividete la classe in due squadre. Ritagliate due orme (una destra e una sinistra) per ciascuna squadra e ricopritene un lato con tessuto di spugna. Disponete le orme di ogni squadra appaiate alla base del flanellografo. Fate le domande alternandole fra le due squadre. Quando un bambino risponde correttamente potrà avanzare di un'orma della sua squadra. Vince la squadra che per prima arriva al traguardo.

Domande di ripasso per le età prescolari

1. Che cosa è una promessa? (Una cosa che una persona dice che farà.)
2. Quali sono due delle promesse che Dio fece ad Abraamo? (Dio gli avrebbe dato una nuova terra; Abraamo avrebbe avuto molti figli, nipoti e altri parenti; sarebbe diventato un uomo importante; Dio sarebbe stato buono con chi avesse trattato bene il popolo di Abraamo, e avrebbe punito quelli che lo avessero trattato male; il Salvatore sarebbe venuto attraverso i suoi discendenti.)
3. Qual era il nome del figlio di Abraamo? (Isacco.)
4. Che cosa promette a te Dio se tu credi in Gesù come tuo Salvatore dal peccato? (Ti perdonerà dei tuoi peccati sicché potrai andare un giorno in Cielo a stare con Lui.)

Lezione 2

ABRAMO DA' SUO FIGLIO

Panoramica della lezione

Scrittura

Genesi 21:1-8; 22:1-14

Versetto a memoria

Romani 8:32 "Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con Lui?"

Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino non salvato crederà nel Signore Gesù Cristo, il mezzo di Dio per la sua salvezza.

Verità centrale

Dio ha provveduto un Salvatore per te.

Applicazione per i salvati

Poiché Dio ti ha salvato, devi obbedire a Dio anche quando è difficile farlo.

Aiuti visivi

Quadri 2-1 a 2-6, foglio con versetto.

Schema della lezione

1. Introduzione

Dio ha mantenuto la sua promessa!

2. Svolgimento degli avvenimenti

- a. Dio mantenne la sua promessa ad Abraamo e Sara nella loro età avanzata, dando loro un figlio, Isacco. (21:1-8)
- b. Più tardi Dio provò Abraamo comandandogli di offrire Isacco in olocausto sul monte Moria. (22:1-2)
- c. Abraamo obbedì a Dio; la mattina presto del giorno dopo si mise in viaggio con Isacco e due servi. (22:3)
- d. Quando arrivarono dopo tre giorni al monte Moria, Abraamo disse ai servi di aspettare lì, mentre lui e Isacco sarebbero andati oltre per adorare e poi sarebbero ritornati. (22:4-5)
- e. Mentre salivano su per il monte, Isacco portava la legna per l'offerta e Abraamo portava il coltello e il fuoco. (22:6)
- f. Isacco domandò al padre dove fosse l'agnello sacrificale; Abramo rispose per fede, dicendo che Dio avrebbe provveduto l'agnello. (22:7-8)
- g. Abraamo costruì un altare, vi mise sopra la legna e vi legò Isacco. (22:9)
- h. Quando Abraamo alzò il coltello per uccidere Isacco, l'angelo del Signore gridò e lo fermò. (22:10-12)
- i. Abraamo alzò lo sguardo, vide un montone impigliato in un arbusto di rovi e lo offrì sull'altare al posto di suo figlio. (22:13)

3. Culmine

Isacco fu salvato dal sostituto che Dio aveva provveduto!

4. Conclusione

Abraamo chiamò quel luogo "Iavè-Irè" - "Il Signore provvederà".

Applicazione (bambini non salvati): Credi nel Salvatore che Dio ha provveduto per te. (Atti 16:31)

Insegnare il versetto a memoria

Romani 8:32 "Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma l'ha dato per tutti noi, come non ci donerà Egli anche tutte le cose con Lui?"

(Versetto per le età prescolari: Salmo 37:5. Mostrate l'orma simbolo di promessa.)

Introduzione

Se ami veramente qualcuno, come lo dimostri? (Lasciate che i bambini rispondano). Dio fece qualcosa di veramente speciale per dimostrare quanti ami te e me. Vediamo il nostro versetto.

Presentazione

(Mostrate la vostra Bibbia, spiegando che è la Parola di Dio. Leggete il versetto dalla vostra Bibbia e fate vedere come trovarlo. Fate leggere i bambini insieme a voi dal foglio.)

Spiegazione

Colui che non ha risparmiato il proprio Figliolo – Dio ti ama tanto che non ha tenuto per sé il suo Figlio perfetto, il Signore Gesù.

Ma l'ha dato per tutti noi - Dio permise ai suoi nemici di mettere a morte Gesù su una croce, perché ricevesse il castigo che tu e io meritavamo per i nostri peccati (le cose sbagliate che Dio dice di non fare).

Come non ci donerà Egli anche tutte le cose con Lui – Dio, che ti ha amato tanto da dare il proprio Figlio, continuerà a darti ciò di cui hai bisogno.

Applicazione

Non salvati: Quando il Signore Gesù morì sulla croce, aprì la via per il perdono dei tuoi peccati. Quel perdono è la prima cosa che Dio vuole darti. Se non hai ancora creduto nel Signore Gesù come tuo Salvatore, volti le spalle al tuo peccato e affidati a Lui oggi.

Salvati: Se hai già creduto in Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole che tu Gli obbedisca anche quando è difficile farlo. Egli donò suo Figlio per te: da" Gli il primo posto nella tua vita, obbedendoGli completamente!

Ripetizione: cambio di volume

Fate segno con la mano per indicare il volume delle voci dei bambini che recitano il versetto. La mano sarà tenuta bassa per le voci sussurrate, a media altezza per un volume medio, alta per voci piene. Cambiate il volume alla fine del versetto o parecchie volte durante il versetto. Quando il gioco sarà ben avviato potrete consentire a qualche bambino disciplinato di controllare al vostro posto il volume.

(Ripetizioni per le età prescolari: "Versetto in movimento". Ripetete il versetto eseguendo dei movimenti: "Rimetti la tua sorte" – mani congiunte in preghiera. "Nell'Eterno" – indicare il cielo. "Confida" – cenno affermativo con la testa. "In Lui" – indicare il cielo. "Ed Egli opererà" – battere le mani.)

Lezione Introduzione

Il pianto di un bambino risuonò nel deserto silenzioso. I servi di Abraamo avranno certamente gridato di gioia! Il figlio che Abraamo e Sara avevano tanto atteso era finalmente arrivato. Dio aveva mantenuto la sua promessa!

Svolgimento degli avvenimenti

(Lasciate che i bambini ripassino brevemente gli avvenimenti della storia precedente. Ai vostri allievi uditori sarà utile verbalizzare quanto hanno imparato.)

Dio aveva chiamato Abraamo e sua moglie Sara dalla città di Ur alla terra di Canaan. Dio aveva fatto un patto (promessa solenne) con Abramo, secondo cui egli sarebbe diventato il padre di molte nazioni. I suoi discendenti (figli, nipoti, pronipoti, ecc.) sarebbero diventati numerosi come le stelle del cielo. Quando Dio fece questa promessa, Abramo aveva 75 anni e Sara 65 – e non avevano figli!

Quadro 2-1

Per 25 anni, e fra molte prove, Abramo ebbe fiducia che Dio avrebbe mantenuto le sue promesse. Finalmente, quando Abraamo ebbe 100 anni e Sara 90, ebbero un figlio. Come Dio aveva comandato, lo chiamarono Isacco, che significa "riso" (risata). Senza dubbio quel nome serviva a ricordare ad Abraamo e Sara che avevano riso quando Dio aveva detto che avrebbero avuto un figlio nella loro tarda età.

La famiglia di Abraamo non viveva in una casa, ma in una tenda a Beer-Seba, nel sud di Canaan. La tenda era grande e forse piacevolmente decorata con stoffe colorate. Abraamo era un uomo ricco con molti servi. Aveva mandrie di bovini, greggi di pecore e capre, cammelli e asini. Crescendo, probabilmente il piccolo Isacco cominciò ad aiutare suo padre nella cura degli animali. Quando i pascoli diventavano magri, Abraamo toglieva le sue tende e si spostava in una nuova zona dove gli animali trovavano cibo più abbondante. A Isacco sarà piaciuto molto esplorare nuovi territori.

Probabilmente Abraamo avrà raccontato a Isacco di come Dio lo aveva condotto in questa terra e delle meravigliose promesse di Dio. Isacco sapeva che suo padre amava Dio con tutto il cuore.

(I vostri allievi visivi si divertiranno a cercare Beer-Seba sulla cartina. Si trovava nella parte più a sud della terra promessa. Questa sarebbe stata la terra di Abraamo per il resto della sua vita e il luogo dei patti fatti da Dio con il figlio e il nipote di Abraamo, Isacco e Giacobbe.)

(I bambini più piccoli si divertiranno a fingere di aiutare Abraamo ad accudire gli animali.)

(Lasciate che i più piccoli facciano finta di essere Isacco che esplora i dintorni.)

Quando Isacco crebbe e divenne un giovanotto, avrà gioito nel lavorare insieme a suo padre, fianco a fianco e nel parlare del loro meraviglioso Dio. Ma una notte Dio chiese ad Abraamo di fare una cosa molto dolorosa.

(Lo storico Giuseppe presume che Isacco avesse circa 25 anni all'epoca di questi avvenimenti.)

"Abraamo", chiamò Dio. "Eccomi" rispose Abramo. "Voglio che tu prenda tuo figlio, il tuo unico, Isacco, che tu ami e con lui andrai nel paese di Moria, e là offrirai Isacco in olocausto. Quando vi arriverai ti dirò su quale monte dovrai salire".

Quadro 2-2

(I più piccoli possono rispondere per Abraamo.)

(Anche Ismaele era figlio di Abraamo, ma soltanto Isacco era il figlio della promessa. Ebrei 11:17-19)

(Moria – Una catena di monti fuori Gerusalemme, a tre giorni circa di viaggio da Beer-Seba, dove vivevano Abraamo e Isacco. È la stessa località dove più tardi Salomone costruì il suo tempio. Gli Ebrei credono che l'altare degli olocausti nel tempio fosse situato nell'esatto punto dell'altare di Abraamo. Oggi, in quel sito si trova una moschea musulmana, la cupola della Roccia.)

Dio stava dicendo ad Abraamo di sacrificare la preziosa vita di suo figlio su un altare, come aveva fatto con gli animali sacrificati! Il cuore di Abraamo deve essersi stretto mentre domande angosciose saranno sorte nella sua mente: *"Perché Dio mi chiede di fare questo? Come posso sacrificare il figlio che ho aspettato per tanto tempo? In che modo Dio manterrà il suo patto di darmi molti discendenti, se Isacco muore?"* Deve aver lottato per cercare di comprendere questo duro comando. La Bibbia dice che Dio stava provando Abraamo. Avrebbe avuto abbastanza fede da obbedire a Dio in questa difficile prova?

Se tu conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio ti può dare la fede per obbedirGli anche quando ciò è difficile. Forse Dio ha permesso una prova dura nella tua vita. Forse qualcuno nella tua famiglia è morto, o forse hai dovuto dire addio al tuo migliore amico che si trasferiva in un'altra città. Forse i tuoi genitori si sono separati. Queste sono tutte prove dure. Perché Dio permette queste prove? Una ragione è di rafforzare la tua fede. Dio vuole che tu impari a dipendere da Lui e che Gli dai il primo posto nella tua vita. Un'altra ragione è che gli altri possano vedere la tua fede in Dio e vogliano averla anche loro. Inoltre le prove ti rendono capace di aiutare gli altri in difficoltà.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l'enfasi per il bambino salvato: Obbedisci a Dio anche quando è difficile.)

(Adattate gli esempi alle circostanze dei vostri allievi. Per i più piccoli una dura prova può consistere nel venire portati all'asilo quando la mamma va a lavorare, o dover fare il sonnellino senza capricci.)

Abraamo aveva bisogno di molta fede per obbedire a Dio in questa dura prova. Deve aver lottato per capire il comando di Dio di sacrificare Isacco. Ma quando i primi raggi del sole spuntarono dietro i profili dei monti, Abraamo aveva preso la sua decisione, avrebbe avuto fiducia in Dio e obbedito.

Quadro 2-3

Probabilmente quella mattina Abraamo avrà svegliato Isacco molto presto e detto che sarebbero andati ai monti di Moria a presentare un'offerta a Dio. In fretta si prepararono per il loro viaggio di tre giorni. Abraamo legò della legna sul dorso di un asino. Due servi probabilmente avranno preparato il necessario per fermarsi a dormire: coperte, stuoie... e Sara deve aver confezionato del cibo sufficiente per tutto il viaggio.

Il viaggio fu lungo e faticoso. Finalmente, al terzo giorno, Abraamo avvistò i monti di Moria davanti a sé.

Ascolta che cosa disse Abraamo ai suoi servi: “Aspettate qui con l’asino. Isacco e io andremo sul monte ad adorare, poi torneremo qui”. Che cosa intendeva dire? Se aveva intenzione di obbedire a Dio e offrire Isacco in olocausto, come avrebbe potuto Isacco tornare con lui? La Bibbia ci dice che Abraamo credeva che Dio potesse far risuscitare Isacco dai morti. Quale grande fede aveva Abraamo!

Quadro 2-4

(I più piccoli potranno contare i giorni e camminare come Abraamo.)

(Potrete preparare un bambino a leggere le parole di Abraamo. I vostri allievi cinetici amano partecipare attivamente alla lezione.) (Ebrei 11:19)

Abraamo prese la legna e la legò sulla schiena di Isacco perché la portasse. Poi prese il coltello che usava per uccidere gli animali per i sacrifici. Portò con sé anche un piccolo braciere con carboni accesi per fare il fuoco per bruciare l’olocausto.

Mentre Abraamo e Isacco camminavano su per il monte, Isacco notò che mancava qualcosa – l’animale per il sacrificio.

Isacco probabilmente ricordava le molte volte in cui aveva guardato Abraamo adorare il Signore offrendo sacrifici. Costruiva un altare con pietre ammonticchiate, ponendovi sopra le legna. E c’era sempre un animale – normalmente un agnello – per l’offerta. Abraamo legava l’animale e lo metteva sopra la legna. Con un rapido gesto del coltello l’animale veniva ucciso e il suo sangue scorreva sull’altare. Abraamo obbediva alle istruzioni di Dio per l’adorazione. Faceva quello che Dio aveva detto al suo popolo di fare.

“L’animale muore per i nostri peccati”, aveva spiegato Abraamo. Isacco sapeva di essere un peccatore.

Anche tu sei un peccatore. Il peccato è infrangere le leggi di Dio. Nessuno ha dovuto insegnarti a essere dispettoso con la tua sorellina, o a spingere i compagni quando siete in fila a scuola. È facile disobbedire alla mamma quando ti chiede di fare qualcosa che non hai voglia di fare. Sei nato con il desiderio di fare tutto a modo tuo. La Bibbia dice: “Non c’è sulla terra alcun uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai”. (Eccl. 7:20). Nessuno sulla terra è perfetto come Dio. Tutti hanno infranto le sue leggi – anche tu. Il peccato deve essere punito e il castigo è essere separati da Dio per sempre, in un posto orribile.

Isacco sapeva che gli animali sacrificati morivano per i suoi peccati. I sacrifici venivano poi bruciati, completando l’offerta a Dio. Mentre bruciavano, Isacco avrebbe ringraziato Dio che i suoi peccati erano perdonati perché la sua famiglia aveva fatto come richiesto da Dio.

Ora Isacco e suo padre stavano andando ad adorare Dio ancora una volta, ma non c’era alcun animale per il sacrificio.

“Padre”, disse Isacco. “Sì, figlio mio”, rispose Abraamo. “Ecco, c’è il fuoco, c’è la legna, ma dov’è l’agnello per l’olocausto?”

Abraamo deve essersi sentito stringere il cuore, e deve aver trattenuto a stento le lacrime. “Figlio mio”, rispose “Dio stesso provvederà un agnello per l’olocausto”.

(Potete preparare dei cartoncini con questo supposto dialogo fra Abraamo e Isacco, e lasciare che i bambini lo interpretino.)

Quando raggiunsero la cima del monte, Abraamo seppe che quello era il posto.

In silenzio costruì un altare. Quando l’ultima pietra fu posta, prese la legna e la depose sull’altare.

Poi Abraamo volse gli occhi tristi e amorevoli verso il suo prezioso figlio. Forse gli disse del comando di Dio. “Isacco, tu sai che ti voglio bene” può aver detto Abraamo. “Sì, padre e so che ami Dio anche di più!”

“Sì, Isacco, amo Dio anche di più. Dio mi ha chiesto di fare una cosa molto dura oggi. Non capisco questo comando, ma devo obbedire”. Forse la faccia rugosa di Abraamo era rigata di lacrime mentre spiegava questo.

“Dio mi ha chiesto di portarti su questo monte e di offrirti in olocausto. Non so che cosa Dio vorrà fare, ma so che possiamo avere fiducia in Lui – anche in questo.

Abraamo legò Isacco con una corda. Isacco non si ribellò e non cercò di fermarlo. Sebbene il suo cuore battesse all’impazzata e tante domande gli venissero alla mente, obbedì e permise ad

Abraamo di stenderlo sull'altare. Isacco deve aver chiuso gli occhi e pensato alle tante volte in cui aveva guardato morire un animale sull'altare, proprio in questo modo.

Quadro 2-5

In obbedienza Abraamo alzò il coltello. Con mani tremanti lo tenne levato sopra suo figlio. Allora all'improvviso udì una voce! "Abraamo! Abraamo!" Era l'angelo del Signore! Isacco deve aver sbarrato gli occhi, sentendo suo padre rispondere "eccomi".

(I più piccoli possono dare la risposta di Abraamo.)

"Non mettere la mano addosso al ragazzo e non gli fare alcun male; poiché ora so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato il tuo figliolo, l'unico tuo". Quale gioia deve aver inondato il cuore di Isacco! Dio amava Isacco.

Sai che Dio ti ama, non importa chi sei o che cosa hai fatto? Perché Dio ti ama? Perché è Colui che ti ha fatto. Il grande Creatore dell'universo, Colui che ha fatto le stelle, i mari e le montagne, ha fatto anche te! Poiché ti ha fatto, Dio sa tutto di te. Conosce anche il tuo cuore peccatore. Egli è un Dio santo, puro da ogni forma di peccato. Eppure ti ama e vuole che un giorno tu sia con Lui in Cielo.

La Bibbia dice: "Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato" (Atti 16:31). Se sei disposto a voltare le spalle ai tuoi peccati, credendo (avendo completa fiducia) nel Signore Gesù come Colui che morì sulla croce e risuscitò per te, puoi essere salvato. Dio ti perdonerà e tu non dovrai più essere separato da Lui. Ti cambierà dentro e ti darà la forza di obbedirGli. Se tu vuoi questo, parlami alla fine dell'incontro, sono disposto ad aiutarti.

ABRAAMO si voltò e vide un montone impigliato con le corna in un cespuglio! Dio aveva provveduto l'animale sacrificale per l'olocausto!

Quadro 2-6

Con lacrime di gioia, Abraamo slegò Isacco e mise il montone sull'altare al posto di suo figlio. Uccise il montone con il coltello e accese il fuoco sulla legna. Abraamo e Isacco devono aver guardato con il cuore pieno di gratitudine mentre il sacrificio bruciava. Isacco era tanto riconoscente a Dio che aveva provveduto un sostituto che morisse per i suoi peccati.

Centinaia di anni dopo, l'unico Figlio di Dio, il Signore Gesù Cristo, venne sulla terra a vivere una vita senza peccato. Gesù non meritava di morire, ma volontariamente obbedì a suo Padre. Non c'era nessun altro che potesse prendere il suo posto. Dio donò suo Figlio – lo punì per i tuoi peccati, così tu non dovrai essere punito. Il nostro versetto a memoria di oggi ci ricorda questo. (Citate insieme Romani 8:32).

Dio ti ama tanto che ha dato suo Figlio, il Signore Gesù, come tuo sostituto perché prendesse il tuo posto e morisse per i tuoi peccati.

Se tu vuoi credere nel Signore Gesù ed essere salvato oggi, puoi pregare così: "Caro Signore, io so che ho peccato. Credo che Gesù è morto sulla croce per me e che è risuscitato. Ti chiedo di perdonare i miei peccati. Grazie per aver mandato Gesù a morire al mio posto. Nel nome di Gesù. Amen.

(Per le età prescolari mostrate l'orma simbolo di "provvedimento")

Culmine

Isacco era così grato perché era stato salvato da un sostituto che Dio aveva provveduto!

Conclusione

Abraamo chiamò questo luogo speciale lavè-Irè, che significa "Il Signore provvederà". Prima che i due lasciassero il monte per tornare dai servi, l'Angelo del Signore parlò di nuovo ad Abraamo, rinnovandogli le promesse del patto. Com'era grato Abraamo di aver avuto fiducia e obbedito a lavè-Irè, il Dio amorevole che provvede una via per cui il peccato possa essere perdonato!

(lavè-Irè: significa letteralmente "Vedere" Contiene l'idea di conoscenza. Questo nome di Dio può essere tradotto con "Dio provvederà". Dio conosce il bisogno in anticipo e ha già provveduto a esso.)

Domande di ripasso

1. Quanti discendenti Dio promise ad Abraamo quando non aveva neanche un figlio? (Tanti quante sono le stelle del cielo.)
2. Perché Dio chiese ad Abraamo di offrire suo figlio Isacco in sacrificio? (Per vedere se avrebbe avuto fiducia in lui e gli avrebbe obbedito.)
3. Quali potrebbero essere le prove dure per i bambini e le bambine di oggi? (La perdita del migliore amico per trasferimento, la separazione dei genitori, la morte di persone care, ecc.)
4. Perché Abraamo disse ai servi che lui e Isacco sarebbero tornati dopo aver adorato? (Credeva che Dio avrebbe potuto risuscitare Isacco dalla morte.)
5. Che cosa è il peccato? (Infrangere le leggi di Dio.)
6. Qualcuno ha dovuto insegnarti a fare le cose sbagliate? (No, siamo nati con il desiderio di fare ciò che è sbagliato.)
7. Che cosa disse Abraamo a Isacco quando gli domandò dove fosse il sacrificio? (Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto.)
8. Cosa successe quando Abraamo alzò il coltello per uccidere il figlio? (L'Angelo del Signore lo chiamò.)
9. Che cosa provvide Dio per l'offerta, quel giorno? (Un montone impigliatosi in un cespuglio.)
10. Perché Dio donò liberamente il proprio Figlio per te? (Egli ti ama e vuole che tu sia perdonato per i tuoi peccati.)
11. In che modo la morte di Gesù sulla croce ti procura il perdono? (Egli ha preso su di sé volontariamente il tuo peccato e la punizione che esso comportava)
12. Quale nome dette Abraamo al luogo dove Dio aveva procurato l'animale da sacrificare? (Iavè-Irè, "Il Signore provvederà").

Gioco di ripasso – Il gioco delle orme

Ritagliate 12 orme da usarsi nelle lezioni 2-4. Fotocopiate due volte i simboli alla fine della pagina e incollateli sulle orme, facendone sei paia. Disponetele in ordine sparso a faccia in giù su un piano. Quando un bambino risponderà correttamente, volterà due orme; se i simboli sono uguali, il bambino terrà le orme fino alla fine del gioco. Se i simboli non coincidono, le orme verranno rimesse a posto, e verrà proposta la domanda seguente. Il gioco continuerà finché tutte le domande avranno avuto la giusta risposta. (Gioco di ripasso per le età prescolari – Il gioco delle orme, seguendo le istruzioni date. Le domande saranno quelle delle lezioni 1-2 per le età prescolari.)

Domande di ripasso per le età prescolari

1. Chi fermò Abraamo dall'offrire Isacco sull'altare? (Un Angelo mandato dal Signore)
2. Che cosa provvide Dio quale sacrificio sostitutivo del figlio di Abraamo? (Un montone)
3. Chi provvide Dio che morisse per i tuoi peccati? (Suo Figlio)
4. Quando tu credi in Gesù, che cosa provvede Dio? (Salvezza; perdono dei peccati.)

Attività di crescita: scegliere l'obbedienza

Discutete con i bambini di situazioni difficili in cui potrebbero venirsi a trovare (vedi qui sotto). Per ciascuna situazione lasciate che i bambini indichino come potrebbero obbedire a Dio e i possibili risultati, positivi e negativi. Parlate poi delle ragioni per cui Dio permette le prove (rafforzare la fede, vedere negli altri Gesù, renderli capaci di aiutare altre persone, ecc.). Sottolineate il fatto che spesso non sappiamo perché le cose accadano e che comunque dobbiamo sempre obbedire a Dio permettendo che anche le esperienze difficili operino per il nostro bene.

I tuoi allenamenti di calcio vengono spostati alla domenica mattina.

Il tuo migliore amico frequenta ragazzi che fumano.

Un compagno di scuola ti chiede di fargli copiare il compito.

I tuoi genitori non vanno più in chiesa.

Lezione 3

UNA MOGLIE PER ISACCO

Panoramica della lezione

Scrittura

Genesi 23:1-2,19;24:1-67

Versetto a memoria

Salmo 37:5 "Riponi la tua sorte nel Signore; confida in Lui, ed Egli agirà".

Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino salvato chiederà a Dio di guidarlo giornalmente nel prendere le decisioni giuste.

Verità centrale

Chiedi a Dio di guidarti

Applicazione per i non salvati

Ricevere il Signore Gesù come tuo Salvatore è il primo passo nel piano di Dio per te.

Aiuti visivi

Quadri 3-1 a 3-6; foglio con versetto; visivi dell'Evangelo

Schema della lezione

1. Introduzione

Hai mai dovuto prendere una decisione difficile?

2. Svolgimento degli avvenimenti

- Sara era morta ed era stata sepolta in Canaan; Abraamo, ormai molto vecchio, era stato benedetto da Dio grandemente in tutte le cose. (23:1-2,19; 24:1)
- Abraamo dette disposizioni al suo servo per trovare nel loro paese d'origine una moglie per Isacco, assicurando l'aiuto e la guida di Dio in questo compito (24:2-8)
- Il servo promise di seguire le istruzioni ricevute e partì carico di molti doni in cerca di una moglie per Isacco. (24:9-10)
- Il servo chiese a Dio una guida specifica (24:11-14)
- Prima che il servo finisse di pregare, una bella ragazza di nome Rebecca venne al pozzo e fece esattamente ciò che il servo aveva chiesto in preghiera. (24:15-20)
- Il servo donò a Rebecca dei gioielli, le domandò chi fosse suo padre e se in casa sua c'era posto per ospitarlo.
- Saputo che il servo veniva da parte del loro parente Abraamo, Rebecca corse a informarne la sua famiglia: intanto il servo ringraziava Dio per averlo guidato (24:26-28)
- Quando il fratello di Rebecca, Labano, vide i gioielli e udì la storia, corse a invitare il servo a cena. (24:29-33)
- Dopo aver ascoltato dal servo il racconto di come Dio l'aveva guidato sino a loro, Labano e Betuel capirono quale era la volontà di Dio per cui consentirono che Rebecca diventasse la moglie di Isacco. (24:34-51)
- La mattina successiva Rebecca accettò di partire per Canaan con il servo. (24:53-61)
- Mentre Isacco si trovava nei campi a meditare vide dei cammelli diretti verso di lui. (24:62-63)

3. Culmine

Con la guida di Dio, il servo Eliezer era tornato a Canaan con una moglie per Isacco.

4. Conclusione

- Rebecca vide Isacco da lontano e si preparò a incontrarlo. (24:64-65)
- Il servo raccontò a Isacco tutto ciò che Dio aveva fatto; Isacco sposò Rebecca. (24:66-67)

Applicazione (salvati): Chiedi a Dio di guidarti (Salmo 37:5)

Invito (non salvati): Ricevi il Signore Gesù e diventa un figlio di Dio oggi stesso. (Giovanni 1:12)

Insegnare il versetto a memoria

Salmo 37:5 "Riponi la tua sorte nel Signore; confida in Lui ed Egli agirà".

(Versetto a memoria per le età prescolari: Rivedete Salmo 37:5 dando ulteriori spiegazioni)

Introduzione

(Mettete la vostra Bibbia in mano a un bambino). Io ripongo cioè affido la mia Bibbia a te (nome del bambino). Che cosa pensi che significhi riporre qualcosa a qualcuno? (Permettete ai bambini di rispondere). Affidare la mia Bibbia a (nome del bambino) significa che gli chiedo di averne cura per me. Sapevi che Dio vuole che tu affidi o riponga qualcosa a Lui? Il nostro versetto ci parla di questo.

Presentazione

(Mostrate la vostra Bibbia, spiegando che è la Parola di Dio.)

Spiegazione

Riponi la tua sorte nel Signore – Da tutto della tua vita (ciò che fai, dove vai, le scelte che fai) al Dio vivente, che ti ha fatto e ti ama.

Confida in Lui – Credi che Dio manterrà la sue promesse.

Ed Egli agirà – Dio risolverà le cose della tua vita nel modo migliore per te.

Applicazione

Salvati: Se hai Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole mostrarti la via giusta e le cose giuste da fare. Devi chiederGli di aiutarti a prendere le decisioni migliori.

Non salvati: Se non hai ancora ricevuto Gesù come tuo Salvatore, questo è il primo passo secondo il piano di Dio da fare per la tua vita. Gesù è morto sulla croce per ricevere il castigo dei tuoi peccati (le cose sbagliate che fai e che infrangono le leggi di Dio).

Ripetizione: batti una parola

Ripetete il versetto due volte; quindi scegliete un bambino che tiene il foglio con il versetto, stando di spalle al foglio e alla classe. Invitate un altro bambino a indicare una parola sul foglio. Guidate i bambini nella ripetizione del versetto e quando giungete alla parola indicata, battete, invece che pronunciare la parola. Il bambino dietro al foglio deve cercare di indovinare la parola non pronunciata. Ripetete il gioco con altri bambini e secondo il tempo a disposizione.

Ripetizione per le età prescolari – registrazione del versetto.

Prima della lezione registrate il Salmo 37:5 diverse volte. ascoltate poi in classe, interrompendo l'ascolto in momenti particolari per permettere ai bambini di dire la parola successiva. Registrate le voci dei bambini che ripetono il versetto, poi fate loro ascoltare la registrazione.

Attività evangelica: l'Evangelo per tutti

(Mostrate la parola *tutti*). Certe persone pensano che *tutti* andranno in Cielo. Ma la Bibbia non dice così! Molte persone non andranno in Cielo a causa di un "*tutti*" diverso di cui la Bibbia parla (Mostrate il cuore nero.) La Bibbia dice che "*tutti*" hanno peccato" (Romani 3:23). Peccato è ciò che si dice, si fa e si pensi che infrange le leggi di Dio. Dio, Colui che ti ha creato, è santo (perfetto) e non pecca mai. Ma tu e io siamo nati con una natura incline al peccato (desiderio di peccare). Ecco perché disobbedisci ai tuoi genitori, dici bugie, hai pensieri cattivi. Dio dice che avendo tu peccato, sei castigato, cioè vieni separato da Lui per sempre. Poiché tutti noi abbiamo peccato, tutti meritiamo il castigo di Dio.

(Mostrate la croce/tomba.) Ma ecco che c'è un "*tutti*" migliore. La Bibbia dice che Dio "non ha risparmiato il suo Figlio, ma l'ha dato per *tutti* noi" (Romani 8:32). Dio ha mandato il suo Figlio perfetto, il Signore Gesù, sulla terra, a morire sulla croce per tutti noi. Egli morì per il mio peccato, per il tuo peccato, per il peccato di tutti! Quando morì fu sepolto e tre giorni dopo tornò in vita. Oggi Egli è in Cielo, e anche tu puoi andarci, grazie a quest'ultimo "*tutti*".

(Mostrate il cuore bianco.) *La Bibbia dice: "...In Cristo saranno tutti vivificati" (1 Corinzi 15:22). Tu e io siamo spiritualmente morti nei nostri peccati finché Gesù Cristo non ci rende vivi. Ma può farlo soltanto se Glielo chiedi. Se tu sai di avere peccato e credi che Gesù morì per pagare per i tuoi peccati, puoi riceverLo oggi e saprai che un giorno andrai in Cielo. Più tardi nella lezione avrai la possibilità di farlo.*

(Create un cartello dell'Evangelo dividendo una striscia di carta di circa 12x18cm in quattro sezioni verticali. Fotocopiate i simboli e incollateli nell'ordine dato, uno per sezione. Piegare il cartello dalla fine con il cuore bianco dietro la croce/tomba, il cuore nero dietro alla parola *tutti*. Quando lo userete lo svolgerete nell'ordine inverso, un simbolo per volta, finché sono tutti esposti.)

Lezione Introduzione

Hai mai dovuto prendere una decisione difficile? Forse avrai dovuto decidere quale sport o quale attività extra scolastica praticare, o chi scegliere come migliore amico. Quando sarai più grande avrai decisioni ancora più difficili da prendere: circa la facoltà universitaria, il lavoro o il matrimonio. Sia nelle piccole che nelle grandi decisioni da prendere, come puoi sapere cosa Dio vuole che tu faccia?

Qualche risposta la possiamo trovare in una storia biblica in cui si parla di un uomo che doveva prendere un'importante decisione per la quale aveva bisogno di una guida speciale da parte di Dio!

Svolgimento degli avvenimenti

Quest'uomo era il servo più anziano di Abraamo il cui nome si pensa fosse Eliezer. Egli era stato con Abraamo in tutti i cambiamenti che avevano avuto luogo nella sua vita. Erano passati molti anni da quando Abraamo era stato duramente provato sul monte Moria. La moglie Sara era morta e Abraamo era molto triste quando seppellì Sara nel paese di Canaan. A lui e a Isacco sarebbe mancata moltissimo!

Quadro 3-1

Abraamo aveva ormai 140 anni! Guardando indietro nel suo passato vedeva i molti modi in cui Dio lo aveva benedetto. Dio gli aveva elargito la terra promessa, lo aveva reso ricco, gli aveva procurato molti servi, mandrie e greggi e aveva anche iniziato a mantenere la promessa di una discendenza, attraverso la nascita di Isacco.

Abraamo prima di morire voleva essere sicuro che la sua famiglia avrebbe avuto continuità come promesso da Dio. Perché ciò avvenisse era necessario che Isacco, ormai 40 enne, prendesse moglie. In quella parte del mondo, a quei tempi, normalmente erano i genitori a decidere chi i loro figli avrebbero sposato. Abraamo perciò diede a Eliezer, il più fidato dei suoi servi, l'incarico di trovare una moglie per Isacco.

(Molti commentatori credono che questo servo fosse Eliezer di Damasco (Gen. 15:2). Egli era il capo dei servi di Abraamo e così vicino a lui, che se Abraamo non avesse avuto figli sarebbe diventato suo erede.)

(Permettete ai bambini di rivedere brevemente gli eventi della storia precedente. Questi ripassi verbali sono particolarmente utili ai vostri allievi uditori.)

Abraamo disse a Eliezer: "Fammi solenne promessa, davanti al Signore, che non sceglierai fra queste donne cananee la moglie per Isacco". I Cananei erano un popolo peccaminoso che adorava gli idoli e non credeva nel vero Dio vivente. Abraamo non voleva che dei Cananei fossero introdotti nella sua casa perché avrebbero potuto sviare la sua famiglia dall'adorazione di Dio. È facile essere condotti per la via sbagliata a causa del peccato che è nel cuore di ogni persona.

(In un matrimonio combinato, la sposa diventava parte del parentado del marito e posta sotto l'autorità del padre di questo. La scelta della sposa era di conseguenza molto importante.)

Tu sei nato con un cuore peccaminoso. Tu hai un naturale istinto a disobbedire, a dire bugie e a essere ostile agli altri. Poiché Dio è santo, il peccato deve essere punito e il castigo è di essere tenuti lontani da Lui per sempre. Ma Dio, tuo creatore, ti ama, ha mandato suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, su questa terra a morire a castigo dei tuoi peccati. Quando Gesù versava il suo sangue e moriva soffrendo sulla croce, Dio puniva al posto tuo suo Figlio senza peccato. Dio accettava il sangue del Signore Gesù in pagamento per il tuo peccato. Il primo passo per seguire la guida di Dio è ricevere il Signore Gesù come tuo Salvatore. La Bibbia dice: "Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto, Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli, cioè, che credono nel suo nome" (Giovanni 1:12). RiceverLo significa essere disposti a voltare le spalle al peccato, credendo con tutto il cuore nel Signore Gesù. Quando tu ricevi il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio dice che diventerai uno dei suoi figli, che perdonerà i tuoi peccati e cambierà il tuo cuore e la tua mente in modo che tu possa vivere per Lui e seguire la sua guida.

(Usate il globo dell'Evangelo per le età prescolari.)

Abraamo non voleva che la sua famiglia fosse allontanata da Dio, perciò disse a Eliezer di andare dai suoi parenti a Caran e di cercare là una moglie per Isacco.

"E se la donna che trovo non vuole seguirmi?" chiese Eliezer. "Forse dovrei andare con Isacco per trovargli una moglie".

"No!" Deve aver subito risposto Abraamo. "Dio mi ha fatto lasciare quella terra per venire nel paese di Canaan. Non portare Isacco laggiù. Dio manderà il suo angelo davanti a te per guidarti dalla donna giusta. Se lei non vorrà venire, allora sarai libero dalla tua promessa".

(Poiché ai vostri allievi cinetici piace partecipare attivamente, potrete scegliere due bambini per rappresentare la conversazione fra Abraamo ed Eliezer.)

Avendo fatto la promessa richiesta, Eliezer si preparò per il lungo viaggio. Caran era a circa 700 Km. Ci sarebbero volute settimane per arrivarci! Egli e altri servi prepararono le provviste di

cibo, coperte e tende e caricarono tutto su dieci cammelli. Abraamo dette anche a Eliezer dei regali per la donna che sarebbe stata scelta e per la sua famiglia – lussuosi indumenti e splendidi gioielli d'oro, argento e pietre preziose.

Quadro 3-2

Eliezer e gli altri servi iniziarono il loro lungo e faticoso viaggio. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, arrancarono con i cammelli attraverso il caldo e polveroso deserto. La mente di Eliezer deve essere stata piena di domande. Troverò la donna giusta? Sarà disposta a fare questo lungo viaggio fino a Canaan? La sua famiglia sarà d'accordo? A Isacco piacerà la donna che avrò scelto?

(I bambini più piccoli possono far finta di viaggiare con Eliezer – camminare nel deserto, fermarsi a bere e mangiare, andare a dorso di cammello, sentirsi stanchi, ecc.)

Quadro 3-3

Dopo settimane di viaggio Eliezer arrivò nella città dei parenti di Abraamo. I cammelli, stanchi, si misero a riposare vicino a un pozzo fuori città e i servi si sedettero. Era quasi sera, e, guardando verso la città, Eliezer vide delle donne che venivano al pozzo a prendere acqua per le loro famiglie. Questa avrebbe potuto essere un'occasione per trovare una moglie per Isacco, pensò Eliezer. Ma quale donna scegliere? Egli credeva che Dio aveva il controllo della situazione, e quindi gli chiese di guidarlo.

(Le Scritture si riferiscono a questa città come alla città di Naor. Non è chiaro se questa fosse Caran {dove Naor rimase quando Abraamo e Lot erano partiti per Canaan} o una città vicina).

Se il Signore Gesù è il tuo Salvatore, puoi chiedere a Dio di guidarti nella tua vita. Essere guidati vuol dire conoscere la strada giusta da seguire e la cosa adatta da fare. Molte sono le occasioni in cui hai bisogno di guida per prendere la decisione giusta. Hai bisogno di guida per sapere chi scegliere come amico e come passare il tempo libero. Hai bisogno di guida per sapere che lavoro fare da grande. Forse stai pensando a un'altra decisione da prendere. Poiché Dio è saggio, Egli sa che cosa è meglio per te. Poiché ti ama, ti guiderà sulla via giusta.

(Cartoncino educativo – Chiedi a Dio di guidarti. Per le età prescolari introducete l'orma simbolo di "guida" a cui farete riferimento durante tutta la lezione.)

Eliezer chiese la guida di Dio. Era certo che Dio aveva in mano la situazione e che conoscesse la donna giusta per Isacco.

Eliezer pregò Dio che gliela mostrasse in un modo molto chiaro. "Oh, Dio del mio padrone, Abraamo, aiutami ad avere successo. Chiederò a una di queste donne di darmi da bere. Se lei accetta e dice: "Darò da bere anche ai tuoi cammelli" saprò che lei è quella che Tu hai scelto come moglie di Isacco".

In quel paese, una donna non avrebbe rivolto la parola a uno sconosciuto, ma se quella donna era disposta a parlare con lui, a dargli da bere e poi a dar da bere anche ai suoi cammelli, non c'era alcun dubbio: lei era la prescelta da Dio!

Quadro 3-4

La Bibbia dice che mentre Eliezer pregava, una graziosa giovane donna si stava avvicinando al pozzo. Egli la osservò mentre si accostava al pozzo, attingeva l'acqua con la sua brocca e se la poneva sulla spalla. Prima che la donna andasse via, Eliezer si affrettò ad avvicinarla e a chiederle dell'acqua da bere. Ella prese la brocca dalla spalla e glie la porse. "Bevi" gli disse. Questa era la prima risposta alla preghiera di Eliezer!

Dopo che Eliezer ebbe bevuto, la giovane aggiunse: "Darò acqua anche ai tuoi cammelli, finché abbiano bevuto abbastanza."

Eliezer deve averla guardata sbalordito mentre riempiva velocemente la brocca più volte e versava l'acqua nella brocca. La giovane ripeté più volte questa operazione finché tutti i cammelli furono dissetati. I cammelli assetati bevono davvero una grande quantità d'acqua per cui quella ragazza deve aver attinto l'acqua dal pozzo innumerevoli volte! Era evidentemente una persona gentile e una forte lavoratrice! Dio aveva risposto anche alla seconda parte della preghiera di Eliezer!

(Ciascuno dei tre stomaci del cammello può contenere 25 litri d'acqua. Per dieci cammelli assetati, è probabile che Rebecca abbia attinto parecchie volte, mostrando grande energia e determinazione.)

Quando la donna ebbe finito di abbeverare i cammelli, Eliezer le dette un anello e due braccialetti d'oro. Fu probabilmente allora che Eliezer apprese che il suo nome era Rebecca. "Di chi sei figlia?", le chiese. "Ci sarebbe posto nella casa di tuo padre per ospitarci stanotte?"

"Mio padre è Betuel e suo padre è Naor" rispose lei. "Eliezer deve aver sorriso, Naor era il fratello di Abraamo!!

Rebecca continuò: "Abbiamo abbastanza paglia e foraggio per i tuoi cammelli. C'è anche spazio per te e i tuoi servi".

Eliezer chinò la testa e ringraziò Dio per la sua guida. "Sia benedetto il Dio del mio padrone, Abraamo", pregò. "Mi ha condotto nel posto giusto".

Quando Rebecca apprese che l'uomo incontrato al pozzo era un servo del suo parente Abraamo, emozionata lasciò Eliezer e corse a casa a dire alla sua famiglia tutto quello che le era accaduto.

(I bambini più piccoli possono rappresentare questa parte usando contenitori del latte o lattine come brocca. A questo punto potrete offrire acqua da bere ai bambini.)

(C'erano diversi tipi di pozzi in Palestina. Questo particolare pozzo aveva dei gradini discendenti che permettevano a una persona di attingere direttamente dall'acqua.)

(L'anello in questione era probabilmente un anello da naso, comune per le donne di quell'epoca. Questi anelli erano spesso ornati e molto preziosi.)

Quando Labano, fratello di Rebecca, udì la storia e vide il prezioso ornamento regalato da Eliezer, si recò in fretta al pozzo e invitò Eliezer a casa sua per un buon pasto e un posto per la notte.

Quadro 3-5

A casa di Rebecca Eliezer disse: "Non prenderò cibo finché non vi avrò detto perché sono venuto qui". Raccontò a Rebecca e alla sua famiglia di come Dio aveva benedetto Abraamo e del figlio che Abraamo aveva avuto, Isacco. Disse anche della promessa fatta ad Abraamo di cercare una moglie per Isacco fra i loro parenti. Infine raccontò loro della sua preghiera a Dio di essere guidato nella scelta della moglie per Isacco e di come Rebecca esattamente avesse fatto secondo la sua preghiera. Rebecca deve aver sbarrato gli occhi dalla sorpresa ascoltandolo!

(Se il tempo lo permette, potete chiedere a un bambino di interpretare Eliezer che racconta. Fornite una traccia di testo o lasciatelo improvvisare con le sue parole.)

"Dio mi ha guidato alla vostra casa e a vostra figlia," disse Eliezer. "Ora per favore ditemi se vorrete onorare il desiderio del mio padrone. Se la vostra risposta sarà sì o no, affinché io sappia che cosa fare". Il padre e il fratello di Rebecca furono d'accordo. "Tutto questo deve essere dal Signore" dissero. "Prendi Rebecca e va", e che lei diventi la moglie del figlio del tuo padrone". Come deve essersi sentito sollevato Eliezer – Dio aveva risposto alla sua preghiera! Eliezer era felice di aver chiesto la guida di Dio in questa importante decisione.

Se tu hai ricevuto il Signore Gesù come tuo Salvatore, chiedi a Dio di guidarti. Quando devi prendere una decisione, dillo a Lui. Poi agisci secondo la sua risposta che troverai per mezzo della sua Parola e la preghiera. Ascolta i consigli di persone che amano Dio e cerca di capire in che modo Dio risolve le cose. Ricorda che il versetto di oggi dice (Citate il Salmo 37:5). Vuoi affidare tutte le tue cose a Dio questa settimana e fidarti di Lui?

La prossima settimana potrai raccontarci come Dio ti ha guidato in una decisione che hai dovuto prendere.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l'applicazione per il bambino salvato. Per i più piccoli mostrate l'orma simbolo di guida.)

Dio aveva risposto alla preghiera di Eliezer!

(Eliezer deve aver ringraziato Dio in silenzio. I più piccoli possono mimare.)

Il mattino dopo Eliezer era pronto per portare Rebecca da Isacco. Ma la madre e il fratello di Rebecca suggerirono di aspettare ancora dieci giorni prima di partire. Eliezer deve essersi sentito un po' frustrato. Era pronto a partire immediatamente! Chiesero a Rebecca che cosa voleva fare. "Andrò" lei disse. Sapeva dentro di sé che questo era il piano di Dio per lei.

Dopo quello che deve essere stato un addio triste alla famiglia, Rebecca si unì alla carovana di Eliezer e i grossi cammelli iniziarono il lungo viaggio verso casa.

Quadro 3-6

Un giorno verso sera, parecchie settimane dopo, la carovana arrivò a Canaan. Isacco stava camminando in un campo di suo padre, forse pregando Dio a proposito della donna che Egli avrebbe scelto per lui. Quando sollevò lo sguardo e vide in lontananza la carovana, il suo cuore deve aver cominciato a battere più forte.

Culmine

Grazie alla guida di Dio, Eliezer era tornato a Canaan con una moglie per Isacco!

Conclusione

Rebecca vide Isacco che camminava nel campo mentre si avvicinavano e chiese a Eliezer chi fosse quell'uomo. Quando seppe che era Isacco, anche il suo cuore deve aver cominciato a battere più forte. Si preparò a incontrare Isacco.

Rebecca e Isacco si incontrarono, e il servo raccontò a Isacco tutto quello che Dio aveva fatto. Isacco sposò Rebecca e la amò. Come deve essere stato grato Eliezer, ricordando la perfetta guida di Dio.

(Date ai bambini il materiale da portare a casa, che comprenderà il foglio con l'applicazione per il bambino salvato e i seguenti modi di cercare la guida di Dio:

1) leggere la Bibbia; 2) pregare; 3) ascoltare Dio e altri credenti; 4) valutare le circostanze.)

Domande di ripasso

1. Perché Abraamo non voleva che Isacco sposasse una donna cananea? (I Cananei non credevano nel vero Dio vivente.)
2. Dove disse Abraamo a Eliezer di cercare una moglie per Isacco? (Fra i parenti di Abraamo a Caran.)
3. In che modo Eliezer cercò la guida di Dio? (Pregò, chiedendo a Dio di mostrargli chiaramente la donna che doveva scegliere.)
4. Come puoi lasciare che Dio ti guidi? (Prega, poi cerca la guida di Dio nella sua Parola, con la preghiera, altri credenti e le circostanze.)
5. Quali sono alcune decisioni nelle quali hai bisogno della guida di Dio? (Quali attività scegliere; chi deve essere il tuo migliore amico; quale scuola, lavoro o moglie scegliere un giorno.)
6. In che modo Eliezer seppe che Rebecca era la donna giusta? (Ella fece tutte le cose nel modo richiesto nella preghiera.)
7. Che cosa fece Eliezer quando seppe che Dio aveva risposto alla sua preghiera? (Lo lodò.)
8. Secondo il nostro versetto a memoria, Salmo 37:5, come devi comportarti con le tue decisioni? (Affidale al Signore e abbi fiducia che ti guiderà.)
9. Perché Rebecca era pronta ad andare subito da Isacco? (Sapeva che quella era la volontà di Dio per lei.)
10. Quante persone hanno il peccato nel cuore? (Tutte.)
11. Perché Gesù morì sulla croce? (Per ricevere il castigo per il peccato.)
12. In che modo puoi avere il perdono dei tuoi peccati per andare in Cielo un giorno? (Ricevi Gesù come tuo Salvatore.)

Gioco di ripasso – “Orme a punteggio”

Mettete le orme simbolo dell'Evangelo dalla Lezione 2 in una scatola da scarpe, in un sacchetto o grande busta. Dividete la classe in due squadre. Fate le domande in modo alterno fra le squadre. Quando un bambino risponde correttamente, pesca un'orma. Alla sua squadra vanno i punti segnati sull'orma, o se la scritta è “Raddoppia”, la squadra raddoppia i punti che ha. Il bambino ripone l'orma e il gioco continua finché tutte le domande hanno avuto risposta. Vince la squadra che ha totalizzato più punti.

Domande di ripasso per le età prescolari

1. Perché il servo di Abraamo aveva bisogno della guida di Dio? (Aveva bisogno di aiuto per trovare una moglie per Isacco.)
2. Che cosa fece il servo vicino al pozzo, prima che venisse Rebecca? (Pregò.)
3. Come seppe il servo che Rebecca era la donna giusta? (Ella fece come lui aveva detto nella preghiera.)
4. Quando hai bisogno di essere guidato da Dio, che cosa fai? (Prego.)

(Gioco di ripasso per le età prescolari – “Un passo per volta” Disponete le orme sul pavimento, poi fate le domande dalle lezioni 1-3. Quando un bambino risponde correttamente, si metterà in piedi sulla prima orma. Il secondo bambino che risponde correttamente si metterà al suo posto mentre il primo avanzerà di un'orma. Quando un bambino è stato su tutte le orme, si siede in attesa del suo prossimo turno. Continuate finché tutti i bambini hanno partecipato.)

Lezione 4 IL DIRITTO DI PRIMOGENITURA E LA BENEDIZIONE

Panoramica della lezione

Scrittura

Genesi 25:21-34; 27:1-28:5,10-22

Versetto a memoria

Matteo 6:33 "Ma cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte".

Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino non salvato crederà in Cristo come suo Salvatore, riconoscendo il suo peccato davanti a Dio.

Verità centrale

Credi nel Signore Gesù come tuo Salvatore.

Applicazione per i salvati

Affidati al sovrano controllo di Dio nella tua vita.

Aiuti visivi

Quadri 4-1 a 4-6, foglio con versetto.

Schema della lezione

1. Introduzione

Presto sarebbe nato il successivo patriarca – un impostore!

2. Svolgimento degli avvenimenti

- a. In risposta alla preghiera, Dio disse a Rebecca che avrebbe avuto due gemelli; il primo avrebbe servito il secondo. (25:21-23)
- b. Esaù e Giacobbe nacquero, e i loro genitori ebbero ciascuno il suo preferito. (25:24-28)
- c. Esaù cedette la sua primogenitura a Giacobbe in cambio di pane e minestra di lenticchie. (25:29-34)
- d. Il vecchio Isacco decise di benedire Esaù dopo aver mangiato la sua selvaggina. (27:1-4)
- e. Rebecca lo udì parlare della sua intenzione di benedire Esaù e complottò con Giacobbe per ingannare Isacco. (27:5-17)
- f. Ricoperto di pelle di capra, Giacobbe ingannò Isacco e ricevette la benedizione. (27:18-29)
- g. Esaù poi venne da Isacco per la sua benedizione e si adirò nell'apprendere dell'inganno. (27:30-41)
- h. Sapendo che Esaù voleva uccidere Giacobbe, Rebecca organizzò la fuga di Giacobbe e lo mandò dal proprio fratello con il consenso di Isacco. (27:42-28:5)
- i. A Betel, Dio parlò a Giacobbe in sogno, confermando il suo patto e promettendo di essere sempre con lui. (28:10-15)
- j. Quando Giacobbe si svegliò seppe di avere incontrato il vero Dio vivente e che non sarebbe più stato lo stesso. (28:16-17)

3. Culmine

Ora Giacobbe era pronto a iniziare una nuova vita con Dio!

4. Conclusione

Giacobbe pose una pietra come monumento in ricordo del posto dove aveva incontrato Dio. (28:18-22)

Invito (bambino non salvato): Credi nel Signore Gesù come tuo Salvatore.

Insegnare il versetto a memoria

Matteo 6:33 "Cercate prima il regno e la giustizia di Dio e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte".

(Versetto a memoria per le età prescolari: Salmo 37:5)

Introduzione

Quali sono alcune cose importanti nella tua vita? (Lasciate che i bambini rispondano.) Tutte quelle cose sono importanti, ma sapevi che c'è una cosa che Dio ritiene la più importante di tutte? Vediamo il nostro versetto.

Presentazione

Mostrate la vostra Bibbia e spiegate che essa è Parola di Dio. Leggete il versetto direttamente dalla Bibbia e mostrate ai bambini come trovarlo. Leggete quindi insieme ai bambini nella pagina stessa il versetto.

Spiegazione

Cercate prima il regno e la giustizia di Dio – Fa che conoscere Dio e obbedirGli siano la cosa più importante nella tua vita.

E tutte queste cose vi saranno sopraggiunte – Dio ti darà tutto ciò che ti è necessario per vivere una vita che piaccia a Lui.

Applicazione

Salvati: Se tu hai Gesù come tuo Salvatore, devi lasciare che sia Dio a controllare la tua vita. Puoi avere fiducia che Egli risolverà le cose nel miglior modo possibile, se Lo metti al primo posto.

Non salvati: Se non hai ancora ricevuto Gesù Cristo come tuo Salvatore, quello è il primo passo nel cercare il regno di Dio. Ascolta attentamente la lezione biblica per scoprire tutto quello che Gesù ha fatto per te.

Ripetizione: fai un sandwich.

Congiungi le mani come se fossero un sandwich mentre ripeti il versetto. Una mano rappresenta il riferimento e rimane ferma con il palmo in su, come la fetta inferiore del sandwich. Usa l'altra mano per fingere di aggiungere un ingrediente per ogni parola del versetto, alzando la mano ogni volta un poco di più. La seconda volta che ripeti il riferimento, fingi di aggiungere la seconda fetta di pane, con il palmo in giù su tutti i finti ingredienti. Il culmine del gioco è far finta di mangiare il sandwich il più in fretta possibile. Ripetete il gioco secondo l'interesse e il tempo a disposizione.

(Ripetizione per le età prescolari – "Lettere nomi" – Scrivete le lettere dell'alfabeto su un grande cartello. Ogni bambino deve trovare l'iniziale del proprio nome, quindi tutta la classe ripete il versetto. Continuate finché tutti i bambini hanno partecipato.)

Lezione Introduzione

Abraamo visse fino a 175 anni! Egli fu il primo dei patriarchi, che erano i padri della nazione di Israele. Suo figlio Isacco, nato quando Abraamo aveva 100 anni, sarebbe stato presto il capo della famiglia. Dio aveva guidato il servo di Abraamo meravigliosamente nel trovare una moglie per Isacco. Presto sarebbe nato da Isacco e Rebecca il successivo patriarca. Sarebbe stato molto diverso da suo padre e suo nonno! Sarebbe stato un impostore (uno che inganna gli altri facendo loro credere cose che non sono vere). Può Dio cambiare il cuore di un impostore?

(Permettete ai bambini di rivedere brevemente i fatti della storia precedente. I vostri allievi uditori traggono beneficio dalla ripetizione verbale.)

(Mostrate l'orma simbolo della sovranità di Dio.)

Svolgimento degli avvenimenti

Isacco era felice con Rebecca nella loro casa - tenda a Beer-Seba. Dio aveva detto che i discendenti di Abraamo sarebbero stati numerosi come le stelle nel cielo e la sabbia sulla riva del mare. Ma gli anni passavano e Rebecca non aveva bambini. Isacco parlò a Dio in preghiera. Finalmente, dopo 20 anni, Dio rispose alla preghiera di Isacco. Rebecca scoprì che avrebbe avuto due gemelli!

(I vostri allievi visivi saranno lieti di cercare Beer-Seba sulla cartina.)

Dio disse a Rebecca che i suoi figli sarebbero diventati capi di due nazioni e che il figlio più grande, (il gemello nato per primo) avrebbe servito il secondo. Normalmente in una famiglia il figlio più grande riceveva il cosiddetto diritto di primogenitura. Questo gli dava speciale onore, e gli consentiva di ereditare il doppio degli altri figli. Ma Dio disse a Rebecca che il suo figlio più giovane avrebbe avuto la primogenitura e la relativa benedizione.

(Per la legge di Israele, la primogenitura assicurava al primo nato una porzione doppia dell'eredità, alla morte del padre. Includeva anche una speciale benedizione dal padre e il privilegio della guida della famiglia. (Vedere Deuteronomio 21:15-17) Il figlio più grande fungeva da sacerdote della famiglia, incoraggiando l'adorazione del solo vero Dio.)

Quadro 4-1

Quando nacquero i bambini Isacco, Rebecca e il nonno Abraamo devono essere stati molto felici! Prima nacque Esaù, poi Giacobbe. Il nome Esaù significa "Peloso", e la Bibbia ci dice che Esaù lo era! Era molto diverso dal suo fratellino Giacobbe, dalla pelle liscia. Giacobbe nacque

tendendo con la manina il calcagno di Esaù, come per scavalcarlo, così lo chiamarono Giacobbe, che significa “Uno che scavalca un altro”.

(Il nome Giacobbe letteralmente significa “Soppiantatore” e dà l’idea di chi depone un altro con la forza o con l’inganno, per prenderne il posto – una descrizione perfetta della prima parte della vita di Giacobbe!)

Quando Esaù e Giacobbe ebbero 15 anni il loro nonno Abraamo morì. La sua famiglia ne avrebbe sentito grandemente la mancanza! Ma Isacco e Rebecca sapevano che Dio avrebbe mantenuto il suo patto attraverso il loro figlio Giacobbe.

(Mostrate la parola patto dalla lezione 1)

Quadro 4-2

Esaù e Giacobbe diventarono due uomini molto diversi fra loro. Esaù amava la caccia e l’aria aperta. A suo padre piaceva molto mangiare la selvaggina che Esaù portava a casa. Giacobbe preferiva rimanere vicino alle tende. Gli piaceva cucinare e probabilmente passava molto tempo con sua madre. La Bibbia dice che Giacobbe era il preferito di Rebecca mentre Esaù era il favorito di Giacobbe.

Un giorno Esaù andò a caccia. Tornò a casa stanco, e molto affamato. Avvicinandosi alla tenda, sentì un delizioso odorino. *Ah, Giacobbe sta cucinando qualcosa di buono!* Pensò. Quando chiese a Giacobbe di dargli la minestra che aveva cucinato, Giacobbe vide l’opportunità di ottenere da suo fratello qualcosa che voleva fortemente.

“Ti darò la mia minestra” disse Giacobbe “Ma tu devi darmi il tuo diritto di primogenitura”. Esaù sapeva che la primogenitura era molto importante, ma non gli importava molto di un’eredità che probabilmente non sarebbe stata sua per molti anni ancora. Non gli importava della benedizione di Dio né delle sue promesse del patto. Esaù voleva solo mettere qualcosa nello stomaco. Dette a Giacobbe il suo diritto di primogenitura e Giacobbe gli dette la minestra.

(Due dei vostri allievi cinetici si divertiranno a interpretare questa scena fra Giacobbe ed Esaù. Scrivete su cartoncino le parole di questo passo, che loro leggeranno. Il più piccolo possono far finta di essere affamati e di fiutare nell’aria il buon profumo della minestra.)

Ora Giacobbe aveva la primogenitura, ma voleva anche la speciale benedizione da Dio!

Quadro 4-3

Gli anni passarono e Isacco invecchiò e divenne quasi cieco. Prima di morire, Isacco voleva essere sicuro che a Esaù sarebbe andato ciò che gli spettava. Lo chiamò e gli disse: “Vai a caccia, e quando avrai preso qualcosa di buono cucinamelo nel mio modo preferito. Quando avrò mangiato, ti darò una benedizione speciale”. Esaù si affrettò a eseguire le istruzioni di suo padre.

Quadro 4-4

Rebecca aveva sentito le parole di Isacco al figlio da lui preferito. Quando Esaù uscì, Rebecca riferì a Giacobbe ciò che Isacco aveva detto a Esaù.

“Ascolta bene e fa come ti dico”. Rebecca disse con urgenza: “Vai dove pascola il gregge e portami due capretti. Preparerò con essi un piatto per tuo padre, proprio come piace a lui. Tu glielo porterai. Egli penserà che tu sia Esaù e darà a te la benedizione”.

Giacobbe forse era preoccupato di questo piano, non perché non voleva prendere parte all’inganno, ma perché temeva di essere scoperto.

“Mio padre saprà che non sono Esaù”, rispose. “Esaù è molto peloso, mio padre mi toccherà e scoprirà che ho cercato di ingannarlo. Questo mi porterà una maledizione, e non una benedizione”.

“No”. Insistè Rebecca. “Prenderò la tua maledizione su di me. Adesso va” a prendere i capretti!” Rassicurato, Giacobbe andò a prendere i capretti.

(Secondo alcune stime, Giacobbe ed Esaù dovevano avere allora circa 77 anni, e Isacco 137)

(Per aiutare i bambini più piccoli a capire la cecità, potrete bendare gli occhi a un bambino e chiedergli di riconoscere un colore che gli metterete davanti. I piccolissimi potranno chiudere strettamente gli occhi o coprirli con le mani.)

(È possibile che Rebecca volesse impedire a Isacco di andare contro il volere di Dio di benedire il figlio minore, ma il suo ricorso all’inganno mostra una mancanza di fiducia nel sovrano controllo di Dio.)

Prima Giacobbe si era approfittato di suo fratello per prendergli il diritto di primogenitura. Ora era disposto a ingannare suo padre.

La Bibbia dice che il tuo cuore è come quello di Giacobbe. “Il cuore (il vero te stesso) è ingannevole più di ogni altra cosa,...” (Geremia 17:9). Gli altri possono pensare che tu sia una persona buona, ma Dio sa come sei veramente dentro. Egli sa che nel profondo di te stesso tu sei un peccatore – sei nato così. Il peccato è volere fare le cose a modo tuo e infrangere le leggi di Dio nel far ciò. Forse hai detto bugie ai tuoi genitori per poter andare in un posto dove non volevano che tu andassi. Forse hai detto alla tua maestra che hai dimenticato a casa i compiti, sapendo bene che non li hai proprio fatti. Quando dici bugie, sei un bugiardo. Questo è soltanto un modo di peccare. Dio dice che per il peccato c'è il castigo – essere separati da Dio per sempre in un posto terribile di sofferenza. Questo è ciò che meriti per il tuo cuore peccaminoso e quello che meritava Giacobbe.

(Adattate gli esempi ai bambini a cui insegnate. I più piccoli possono capire l'inganno con degli esempi al loro livello, come scrivere sui muri e poi negarlo.)

Giacobbe portò i capretti a sua madre, e lei preparò la carne proprio come piaceva a Isacco. Giacobbe indossò gli abiti di Esaù, poi Rebecca gli legò le pelli dei capretti sulle braccia e sul collo. Mentre Giacobbe andava da suo padre, lei deve averlo osservato.

Quadro 4-5

“Padre mio” chiamò Giacobbe. Isacco alzò i suoi occhi indeboliti verso la voce. “Eccomi” rispose. “Chi sei, figlio mio?” “Sono Esaù il tuo primogenito”, mentì Giacobbe. “Ho fatto come mi hai chiesto. Ecco, mangia questa selvaggina e benedicimi”. Isacco era perplesso. “Come hai fatto a trovarla così presto?”, chiese.

“Il Signore tuo Dio me l'ha portata vicino”, mentì di nuovo Giacobbe. Isacco sembrava incerto. “Avvicinati e lascia che ti tocchi”, gli disse “In modo che io possa sapere se sei veramente Esaù”. Le dita tremanti del vecchio Isacco toccarono il pelo di capra che copriva le braccia di Giacobbe. Deve aver aggrottato le sopracciglia, confuso. “La tua voce è simile a quella di Isacco”, disse, “ma la tua pelle è come quella di Esaù. Sei veramente il mio figlio Esaù?”

“Sì, lo sono”, mentì ancora Giacobbe. Isacco non era ancora convinto. Mangiò il cibo poi chiese a suo figlio di avvicinarsi. Giacobbe si chinò presso suo padre e lo baciò. Allora Isacco sentì l'odore degli abiti che Esaù usava quando stava all'aria aperta. Finalmente credette che questo era davvero Esaù, e, così, dette a Giacobbe la benedizione speciale destinata a Esaù.

“Voglia Dio darti molte ricchezze. Tu comanderai sopra tuo fratello. Quelli che ti benediranno saranno benedetti”. Quando la benedizione fu conclusa, Isacco se ne andò in fretta. Il suo trucco aveva funzionato! Ma proprio mentre Isacco usciva, tornava Esaù.

(I bambini possono interpretare questa scena, usando una camicia da uomo e qualche pezzo di finto pelo. I bambini possono mimare la scena o recitarla leggendo il testo da fogli che avrete preparato. I vostri allievi tattili trarranno vantaggio dal toccare il pelo.)

(I bambini più piccoli ricorderanno meglio questo episodio se a ciascuno verrà servito un piccolo pezzo di carne cucinata.)

(Agli allievi tattili sarà utile annusare dei guanti da giardinaggio o altro materiale usato nei campi.)

“Padre” chiamò Esaù. “Ecco la tua carne. Mangiala e benedicimi”. Il volto di Isacco deve essere impallidito. “Chi sei tu?”, chiese.

Esaù rimase sorpreso di questa domanda. “Sono il tuo primogenito Esaù”, rispose. A Isacco cominciarono a tremare le gambe. “Dov'è quello che mi ha portato la carne? L'ho già mangiata prima che tu venissi, e l'ho benedetto, e così sarà benedetto!” disse Isacco.

Esaù seppa allora di essere stato imbrogliato. “Mio fratello mi ha derubato due volte!” disse con rabbia. “Prima mi ha preso il diritto di primogenitura. Adesso mi ha rubato la benedizione!” Esaù implorò suo padre per avere una benedizione, ma Isacco non poteva più dargli l'importante benedizione che aveva già dato a Giacobbe. La Bibbia dice che Esaù odiò Giacobbe a causa di quella benedizione che aveva ricevuto dal loro padre. “Mio padre morirà presto”, Esaù disse fra sé, “allora ucciderò Giacobbe”.

Rebecca udì le minacce di Esaù e avvertì Giacobbe. “Esaù sta progettando di ucciderti, devi andartene per un po”. Va da mio fratello Labano a Caran. Resta là finché tuo fratello non supera la sua rabbia. Ti manderò a chiamare quando sarà possibile tornare a casa senza pericolo”.

Rebecca deve essere stata molto addolorata di dover mandare via il suo amato figlio. Se solo lei si fosse fidata di Dio perché risolvesse le cose, invece di cercare di farlo a modo suo. La Bibbia dice che Dio è sovrano, che significa che Egli è al controllo di ogni cosa che succede.

Se tu hai creduto nel Signore Gesù come tuo Salvatore, puoi affidarti al sovrano controllo di Dio nella tua vita. Dio conosce ogni cosa che ti succede o ti succederà. Egli controlla gli eventi nella tua vita, permettendo che accadano solo quelle cose che Lui sa che saranno per il tuo bene. A volte potrà sembrarti di dover risolvere da solo una situazione, anche se ciò può significare che devi fare qualche imbroglio. Invece di fidarti dell'aiuto di Dio, potresti imbrogliare per ottenere un buon voto. Oppure, invece di lasciare che sia Dio a scegliere per te i tuoi amici, potresti cercare di piacere a qualcuno facendo finta di essere quello che non sei. Quando usi l'inganno per ottenere quello che vuoi, non metti Dio al primo posto nella tua vita.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l'applicazione per i salvati: *Affidati al controllo sovrano di Dio nella tua vita*. Mostrate l'orma simbolo della sovranità di Dio ai bambini più piccoli. Fate esempi come fidarsi della cura di Dio quando i genitori li lasciano all'asilo, o sapere che Dio è al controllo anche di notte quando è buio.)

Rebecca avrebbe dovuto fidarsi del sovrano controllo di Dio nella sua vita. Invece cercò di risolvere le situazioni a modo suo.

(Sebbene Rebecca avesse creduto che la loro separazione sarebbe stata breve, ella morì prima del ritorno di Giacobbe. Sia lei che Giacobbe subirono le conseguenze del loro inganno.)

Rebecca non disse a Isacco la vera ragione per cui Giacobbe partiva. Invece gli disse: "Non voglio che Giacobbe sposi una di queste donne cananee. Lascia che vada da mio fratello a Caran e che trovi una moglie laggiù". Isacco fu d'accordo e mandò Giacobbe a Caran con la sua benedizione.

Giacobbe partì immediatamente per il lungo viaggio di circa 600 Km. Poiché viaggiava solo, aveva tutto il tempo di pensare a ciò che aveva fatto.

(Esaù aveva già sposato due donne di Canaan, cosa che causò molto dolore a Isacco e Rebecca. (Gen. 26:34-35) Pensando di far piacere a suo padre con lo sposare una discendente di Abraamo, Esaù in seguito sposò una figlia di Ismaele, (Gen. 28:6-9) mostrando così il suo continuo disinteresse per il patto di Dio).

Quando scese la notte Giacobbe dormì in un campo pieno di pietre. Usò una pietra per cuscino!

Quadro 4-6

Giacobbe fece un sogno meraviglioso quella notte. Vide qualcosa come una lunghissima scala che saliva dalla terra al cielo. Su questa scala Giacobbe vide degli angeli che scendevano e salivano. Dalla cima della scala il Signore gli parlò: "Sono il Dio di Abraamo e il Dio di Isacco. La terra dove giaci la darò a te e ai tuoi discendenti. I tuoi discendenti saranno numerosi come i granelli di polvere della terra. Io sono con te e ti manterrò ovunque tu andrai. Non ti lascerò; ti riporterò in questo paese". Che meravigliosa promessa da Dio! L'impostore Giacobbe si meritava l'amore che Dio aveva per lui? No!

(I vostri allievi visivi saranno interessati a percorrere sulla cartina il viaggio di Giacobbe da Beer-Seba a Betel, dove avrà luogo il prossimo avvenimento.)

(Alcuni commentatori ipotizzano che l'attività angelica dell'andare e venire sulla scala rappresenti il ministero di portare le preghiere del credente a Dio e tornare con le sue risposte. Sia Calvino che Lutero interpretavano la scala come una figurazione di Cristo, riferendosi alla sua affermazione in Giovanni 1:51. Gli angeli erano una evidenza visibile della promessa di Dio di essere con Giacobbe in ogni tempo.)

Dio ti ama anche se tu non lo meriti! Dio ti ha fatto, proprio come ha fatto tutte le cose belle di cui tu puoi godere su questa terra. Egli è il grande Creatore, e tu sei la sua creatura, sei speciale. Egli conosce tutto di te. Sa qual è il tuo nome, quanti anni hai, e perfino quanti capelli hai in testa. Dio amava Giacobbe anche se lui non lo meritava. Egli fece a Giacobbe una meravigliosa promessa.

Quando Giacobbe si svegliò, deve essersi sfregato gli occhi e aver pensato al suo sogno. Era stupefatto al pensiero che il Dio onnipotente gli avesse parlato! Quando considerò quanto Dio sia santo (perfetto e puro) e che Dio sapeva del suo cuore ingannevole, Giacobbe si sentì pieno di paura.

“Certo il Signore è in questo posto, e io non lo sapevo!” Giacobbe esclamò. “Questa è la casa di Dio, questa è la porta del Cielo”.

Qualcosa era accaduto a Giacobbe. Quando constatò quanto fosse peccatore, e quanto sia perfetto Dio, avvenne in lui un cambiamento. Aveva vissuto una vita piena di imbrogli per compiacere sé stesso. Ora però apparteneva a Dio.

Anche tu puoi appartenere a Dio. Dio ha provveduto un modo per cui i tuoi peccati possono essere perdonati. Dio ha mandato il suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, nel mondo. Gesù crebbe, come te, ma la Bibbia dice che Egli non peccò mai. Egli, quindi innocente morì al posto del colpevole, cioè del peccatore che merita la morte. Ma tre giorni dopo Gesù tornò in vita! La Bibbia dice: “...crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio; e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome” (Giovanni 20:31). Credere significa avere totale fiducia nel Signore Gesù come il solo che può perdonare i tuoi peccati. Quando sei disposto a voltare le spalle ai tuoi peccati, credendo nel Signore Gesù, Dio promette che avrai una vita che durerà per sempre con Lui in Cielo. Dio ti perdonerà e ti cambierà dentro.

Giacobbe aveva vissuto una vita da impostore, ma ora tutto era cambiato.

Culmine

Giacobbe era ormai pronto a cominciare una nuova vita con Dio!

Conclusione

Giacobbe prese la pietra che gli era servita da cuscino, la pose in piedi come una colonna e vi versò sopra dell'olio. Questo segnò il posto dove qualcosa di molto speciale era accaduto. Giacobbe chiamò questo posto Betel, che significa “Casa di Dio”. Giacobbe quel giorno fece una solenne promessa: “Se Dio sarà con me e mi darà di che nutrirmi e vestire e mi porterà indietro alla mia casa, allora il Signore sarà il mio Dio”. Giacobbe apparteneva a Dio e Dio apparteneva a lui. Giacobbe non sarebbe mai più stato lo stesso. Dio aveva cambiato il suo cuore!

(Potrete portare in classe una grossa pietra e chiedere a un bambino di porla in piedi per aiutare i vostri allievi a capire questa parte della storia. La pietra commemorativa di Giacobbe fu la prima di molti simili monumenti significativi ricordati nelle Scritture. A differenza degli altari costruiti per i sacrifici, questi monumenti segnavano i luoghi dove Dio aveva incontrato gli uomini. Gli altri avrebbero potuto apprendere qualcosa di Dio chiedendo: “Che cosa significano queste pietre?”).

(Invito per le età prescolari – Usate il Globo dell'Evangelo con Giovanni 3:16 e il termine “credere”).

Domande di ripasso

1. Quando Rebecca non poteva avere bambini, che cosa fece Isacco? (Pregò.)
2. Che cosa era il diritto di primogenitura? (Un onore speciale che consentiva al primo figlio di ricevere il doppio di eredità degli altri figli della famiglia.)
3. In che modo Rebecca seppe quale dei suoi due bambini avrebbe ricevuto il diritto di primogenitura? (Dio glie lo disse.)
4. In quali modi Esaù e Giacobbe erano diversi? (Giacobbe aveva la pelle liscia, Esaù era peloso; Giacobbe amava stare vicino a casa e cucinare, Esaù amava andare a caccia e stare all'aperto.)
5. Perché Esaù vendette la sua primogenitura? (Aveva fame e voleva della minestra.)
6. Perché Rebecca disse a Giacobbe di ingannare suo padre? (Affinché ricevesse la benedizione.)
7. Perché Giacobbe era preoccupato del piano di sua madre? (Aveva paura di essere colto in fallo.)
8. Che cosa significa ingannare? (Far credere ad altri qualcosa che non è vero.)
9. Quali sono alcuni modi in cui bambini e bambine ingannano? (Imbrogliando per avere un buon voto a scuola, fingendo di essere quello che non sono, ecc.)
10. Che cosa significa credere in Gesù? (Avere completa fiducia nel Signore Gesù come la sola via per avere il perdono dei peccati.)
11. Come chiamò Giacobbe il luogo dove Dio gli parlò? (Betel, “Casa di Dio”)

12. Perché puoi affidarti al sovrano controllo di Dio nella tua vita? (Dio conosce tutto ciò che ti accade; Egli permette solo le cose che sono per il tuo bene.)

Gioco di ripasso: “inciampare”

Mettete le orme simbolo dell'Evangelo, dalla lezione 2, in una scatola o in una busta. Dividete la classe in due squadre e fate le domande alternandole. Quando un bambino risponde correttamente, pesca un'orma; se ci sono scritti dei punti, può fermarsi e tenere i punti per la propria squadra, oppure pescare ancora per avere più punti. Se invece pesca il cuore nero, “inciampa” e perde i punti già guadagnati in quel giro. Vince la squadra che avrà totalizzato più punti.

Domande di ripasso per le età prescolari

1. Chi è sovrano e controlla ogni cosa? (Dio.)
2. Quanti bambini avevano Isacco e Rebecca? (Due.)
3. Nomina i due gemelli (Giacobbe e Esaù.)
4. Che cosa c'era sulla scala nel sogno di Giacobbe? (Angeli.)

Gioco di ripasso per le età prescolari – “Il gioco delle orme” – Vedi Lezione 2. Usate le domande dalle lezioni 1-4.

Attività di crescita Tempo di fiducia

Fotocopiate e ritagliate i seguenti versetti, poneteli in una scatola o busta. Chiedete ai bambini di nominare momenti specifici in cui devono fidarsi del sovrano controllo di Dio su ogni cosa (es. di notte, prima di un esame, tornando a casa da scuola). Dopo ogni esempio ogni bambino pesca un versetto e lo legge ad alta voce. Il bambino spiegherà alla classe in che modo quel versetto lo aiuta ad avere la certezza che può fidarsi di Dio. Continuate finché tutti i versetti sono stati presi. Se il tempo lo permette, lasciate che i bambini condividano con gli altri i loro versetti preferiti o le promesse della Bibbia.

Giovanni 4:10

“In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Iddio, ma che Egli ha amato noi.”

Romani 8:32

“Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma L'ha dato per tutti noi, come non ci donerà Egli anche tutte le cose con Lui?”

Geremia 31:3

“Sì, io ti amo di un amore eterno”.

Apocalisse 21:6

“Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine”.

Geremia 29:11

“Poiché io so i pensieri che medito per voi, dice l'Eterno: pensieri di pace, e non di male...”

Giosuè 1:9

“...sii forte e fatti animo; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché l'Eterno, il tuo Dio, sarà con te ovunque andrai.”

Ebrei 13:5

“Io non ti lascerò e non ti abbandonerò”.

Salmo 103:13

“Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che Lo temono”.

Lezione 5

GIACOBBE LONTANO DA CASA

Panoramica della lezione

Scrittura

Genesi 29:1-30; 31:2-7,11-18; 32:6-23; 33:1-4; 35:1-20,27-29

Versetto a memoria

Galati 6:7 "Non vi ingannate; non si può beffarsi di Dio: poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà".

Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino salvato cercherà quei tratti del carattere che piacciono a Dio, come il Signore li modella nella sua vita, anche attraverso circostanze difficili.

Verità centrale

Dio vuole cambiarti.

Applicazione non salvati

Prima di poter essere cambiato per divenire più simile al Signore Gesù, devi invocarlo perché sia il tuo Salvatore.

Aiuti visivi

Quadri 5-1 a 5-6; foglio con versetto; oggetti.

Schema della lezione

1. Introduzione

Giacobbe si protesse gli occhi dallo splendore del sole mentre guardava verso la città, al lontano orizzonte. Ecco infine a Caran!

2. Svolgimento degli avvenimenti

- a. A un pozzo fuori città Giacobbe incontrò la figlia di Labano, Rachele. (29:1-12)
- b. Giacobbe servì Labano per sette anni per sposare Rachele, ma invece gli fu data Lea. (29:13-25)
- c. Giacobbe sposò Rachele e servì Labano per altri sette anni. (29:26-30)
- d. Dopo che Giacobbe ebbe servito Labano per sei anni ancora, il Signore gli disse di tornare a Canaan con la sua famiglia e gli promise di essere con lui, confermando il suo patto. (31:2-16)
- e. Giacobbe lo disse a Rachele e Lea, e la famiglia iniziò il viaggio di ritorno verso Canaan. (31:4.18)
- f. Dei messaggeri fecero sapere a Giacobbe che Esaù gli stava andando incontro con 400 uomini. (32:3-6)
- g. Temendo Esaù, Giacobbe si appellò alla promessa di Dio di proteggerlo, e mandò dei doni a Esaù. (32:7-20)
- h. Da solo nel suo campo, Giacobbe lottò con un visitatore celeste, col risultato di rimanere zoppicante, di ricevere una benedizione e un nuovo nome. (32:21-31)
- i. Giacobbe ed Esaù si riunirono pacificamente. (33:1-4)
- j. Giacobbe ordinò alla sua famiglia di purificarsi prima di tornare a Betel su comando di Dio. (35:1-3)
- k. A Betel, Giacobbe costruì un altare in riconoscimento della fedeltà di Dio, e Dio confermò ancora una volta il suo patto con Giacobbe. (35:6-15)

3. Culmine

Dio aveva veramente cambiato la vita di Giacobbe!

4. Conclusione

- a. Vicino a Betlemme Rachele morì partorendo il dodicesimo figlio di Giacobbe, Beniamino. (35:16-20)
- b. Giacobbe e la sua famiglia arrivarono a Ebron dove viveva il padre di Giacobbe, Isacco; Isacco poi morì all'età di 180 anni. (35:27-29)

Applicazione (salvati): Dio vuole cambiarti per renderti più simile a Lui. (Filippesi 1:6)

Invito (non salvati): Invoca il Signore Gesù per essere salvato. (Romani 10:13)

Insegnare il versetto a memoria

Galati 6:7 "Non vi ingannate; non si può beffarsi di Dio: poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà".

(Versetto a memoria per le età prescolari: Salmo 37:5)

Introduzione

“Posso uscire a giocare?” Giovanni chiese. “Non prima di avere finito i compiti”, rispose la mamma. “Ho già finito” disse Giovanni. Giovanni sapeva di dire una bugia, ma non pensava che sua mamma lo avrebbe scoperto. A volte riuscirai a ingannare i tuoi genitori o la maestra, o i tuoi amici, ma non riuscirai mai a ingannare Dio! Egli sa tutto.

Presentazione

(Mostrate la vostra Bibbia, spiegando ecc.)

Spiegazione

Non vi ingannate; non si può beffarsi di Dio – Non lasciarti convincere a credere di poter nascondere qualche cosa a Dio. Egli sa ogni cosa che fai o dici. Conosce perfino tutti i tuoi pensieri.

Poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà – Se metti una pietra nel terreno, non ti crescerà un albero di mele. Devo piantare semi di mela per far crescere un albero di mele. È la stessa cosa per la tua vita. Se tu disobbedisci a Dio alla fine sarai anche punito. Se scegli di obbedire a Dio Lo compiacerai e riceverai cose buone.

Applicazione

Salvati: Se hai invocato il nome del Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole che tu viva la tua vita in modo da compiacere Gli. Vuole aiutarti a liberarti dalle cattive abitudini, come dire bugie o cattiverie. Vuoi chiederGli di cambiarti?

Ripetizione: trovalo

Mentre un bambino è fuori dalla stanza nascondete un piccolo oggetto, informandone il resto della classe. Il bambino torna nella stanza e cerca l'oggetto. Gli altri bambini ripetono il versetto più e più volte, abbassando la voce quando il bambino si allontana dal punto in cui è nascosto l'oggetto, e alzando la voce quando invece gli si avvicina, finché non l'abbia trovato. Scegliete altri volontari e ripetete il gioco secondo il tempo a disposizione.

Attività evangelica: non più oscurità

(Unite le mani come per tenere qualcosa.) C'è qualcosa nelle mie mani a cui Dio vuole che tu pensi. (Chiedete a un paio di bambini di guardare nelle vostre mani, uno per volta.) Che cosa ho in mano? (Niente.) Niente? Ma adesso c'è. (Chiudete le mani.) Adesso non c'è. (Aprite di nuovo le mani. Ripetete alcune volte l'operazione, mentre i bambini continuano a tentare di indovinare). È l'oscurità. Quando apro le mani l'oscurità sparisce perché entra la luce. Non possono esserci oscurità e luce nello stesso tempo.

L'oscurità mi ricorda il peccato. Il peccato è disobbedire a Dio facendo, dicendo e pensando cosa sbagliate. La Bibbia dice che ogni persona al mondo ha peccato. In quali modi bambini e bambine della vostra età possono peccare? (Lasciate che i bambini rispondano). La Bibbia dice “Il salario del peccato è la morte” (Romani 6:23). Poiché hai peccato, meriti di essere separato da Dio per sempre.

Dio non è come te e me. La Bibbia dice “Dio è luce, e in Lui non vi sono tenebre alcune” (1 Giovanni 1:5). Dio è santo; non pecca mai. Ma Dio ti ama. Infatti, Egli è Colui che ti ha creato e che sa tutto di te. Sapeva che avevi bisogno di qualcuno che ti togliesse l'oscurità del peccato. Ecco perché Dio mandò Gesù, Dio il Figlio, a subire il tuo castigo per il peccato morendo sulla croce. Se credi che Gesù morì sulla croce per pagare per i tuoi peccati e Lo ricevi come Salvatore, Dio ti perdona, toglie l'oscurità del tuo peccato così tu potrai un giorno vivere con Lui in cielo. Oggi, hai l'opportunità di affidarti a Gesù e se tu lo desideri puoi venire a parlarmi alla fine della lezione.

Lezione

Introduzione

Giacobbe si fece scudo con le mani per guardare lontano verso l'orizzonte illuminato dal sole, dove poteva scorgere le forme di una città. Dopo circa due settimane di solitario viaggio, ecco finalmente Caran, la città di suo zio Labano. Il suo viaggio aveva avuto inizio come affrettata fuga dall'ira di suo fratello Esaù, ma poi era venuta per Giacobbe quell'indimenticabile esperienza a Betel. Quell'esperienza aveva cambiato Giacobbe. Era stato un impostore, ma ora apparteneva a Dio. Ma prima che Giacobbe potesse diventare il patriarca timorato di Dio per la sua famiglia, c'erano altri cambiamenti che Dio aveva in programma per lui!

(Questa lezione concerne gli avvenimenti principali di questa lunga e dettagliata porzione di Scrittura. Potrete aggiungere ulteriori dettagli se il tempo lo consente.)

(Fate scudo con le mani ai vostri occhi come per guardare lontano nel sole, mentre iniziate l'introduzione. I più piccoli possono imitarvi.)

(I vostri allievi visivi saranno felici di cercare Caran sulla cartina. Lasciate che cerchino anche Beer-Seba, dove ebbe inizio il viaggio di Giacobbe, e Betel.)

(Permettete ai bambini di rivedere brevemente gli eventi della storia precedente. Gli allievi uditori ne trarranno beneficio.)

Svolgimento degli avvenimenti

Giacobbe arrivò a un pozzo fuori città. Alcuni pastori con le loro pecore riposavano lì vicino. Una pesante pietra piatta copriva la bocca del pozzo. Quando tutti i pastori del luogo si fossero radunati, avrebbero spostato la pietra per attingere l'acqua.

Giacobbe chiese ai pastori: "Da dove venite?" "Da Caran" risposero. "Conoscete Labano?", chiese Giacobbe. Gli uomini risposero che lo conoscevano, poi, guardando verso la città, uno disse: "Guarda, sua figlia Rachele sta venendo con le pecore".

Quadro 5-1

Giacobbe si voltò e vide una giovane donna venire verso di lui. Senza aspettare che gli altri uomini lo aiutassero, Giacobbe spostò la pesante pietra che copriva il pozzo, e si mise ad attingere dell'acqua per le pecore di Rachele.

Giacobbe si presentò alla ragazza come il figlio di sua zia Rebecca. Rachele era felice di incontrarlo, e si affrettò ad andare a informare suo padre, Labano.

Quadro 5-2

(I bambini più piccoli si divertiranno a far finta di spingere la pesante pietra dal pozzo e attingere l'acqua.) I vostri allievi tattili si gioveranno particolarmente dell'uso del tatto.)

Presto Labano venne personalmente a dare il benvenuto a Giacobbe, invitandolo a casa sua. Giacobbe divenne parte della famiglia di Labano, insieme con i figli di Labano e le due figlie, Lea e Rachele.

Giacobbe visse a casa di Labano per un mese e aiutò ad accudire le greggi. Un giorno Labano gli fece una proposta. "Solo perché tu sei mio parente non devi lavorare per me senza paga. Dimmi che cosa vorresti per il tuo lavoro".

Giacobbe non dovette pensarci su. Era innamorato della bella Rachele. "Lavorerò per te per sette anni," rispose Giacobbe a Labano "e poi tu mi lascerai sposare la tua figlia minore, Rachele". Labano fu d'accordo.

(Contate fino a sette con i bambini più piccoli.)

I sette anni passarono in fretta per Giacobbe. Amava Rachele ed era contento di lavorare sodo per averla in moglie. Finalmente venne quel giorno! "I miei sette anni sono finiti", disse Giacobbe a Labano. "Ora dammi Rachele".

Labano invitò i suoi amici a una grande festa nuziale. Alla sera portò sua figlia a Giacobbe, e furono sposati. Ella indossava le tradizionali vesti nuziali del suo paese, con un pesante velo che le copriva il volto.

Al mattino successivo Giacobbe fu scioccato di vedere che non aveva sposato la bella Rachele, ma la sua sorella più grande, Lea. Labano lo aveva ingannato! Colui che era stato un impostore ora subiva un inganno! Perché pensi che Dio abbia permesso che succedesse questo a Giacobbe? (Date tempo per le risposte.) Forse Dio voleva che Giacobbe si rendesse conto di quanto è sbagliato ingannare gli altri.

(Non è chiaro perché Giacobbe non si accorse prima di essere stato ingannato. I commentatori presumono che ciò sia dovuto a una combinazione di penombra e del pesante velo indossato dalla sposa.)

Se tu ha fatto una scelta di seguire il Signore Gesù, Dio vuole cambiarti per renderti più simile a Lui. Prima che tu invocassi il Signore per salvarti dal castigo del peccato, forse avevi delle cattive abitudini che non piacevano al Signore. Forse avevi un cattivo carattere e imprecavi spesso o perfino picchiavi chi ti faceva arrabbiare. O può darsi che tu fossi bugiardo e imbrogliassi per avere le cose a modo tuo. Se non lasci che Dio ti liberi da quelle brutte abitudini, ci saranno delle conseguenze meno belle. Il nostro versetto a memoria di oggi dice (Citate il Galati 6:7 insieme).

Non pensare di poter prendere in giro Dio – Egli fa quello che dice! A volte Dio permette esperienze difficili, anche dolorose, nella tua vita, per cambiarti e farti diventare più simile a sé.

Dio voleva che Giacobbe fosse più simile a Lui.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l'applicazione per i salvati: *Dio vuole cambiarti.* Per le età prescolari presentate l'orma simbolo di "Cambiamento" mentre parlate di come Dio ci cambia per renderci come Lui. Per i più piccoli fate esempi come fare capricci quando non si ottiene quello che si vuole, o rifiutare di condividere le proprie cose con gli altri.)

Quadro 5-3

"Ho lavorato sette anni per Rachele!", protestò Giacobbe con Labano. "Perché mi hai raggirato?" "Nel mio paese non diamo in sposa la figlia più giovane prima della più anziana", rispose Labano. "Puoi sposare anche Rachele, se lavori per me per altri sette anni". Non c'era nulla che Giacobbe potesse fare, e accettò.

(Gli allievi cinetici saranno entusiasti di recitare questa scena fra Giacobbe e Labano. Scrivete le parole su cartoncini.)

Quadro 5-4

Dopo breve tempo Giacobbe sposò Rachele, ma continuò a lavorare per Labano per mantenere la sua promessa. Avere due mogli era permesso dalle leggi di quel paese, ma non era la volontà di Dio. Gelosie e molte difficoltà turbarono la casa di Giacobbe da quel momento in poi. Giacobbe stava raccogliendo quello che aveva seminato.

Passando gli anni, la famiglia di Giacobbe crebbe. Quando era ormai con Labano da venti anni, Giacobbe aveva 11 figli maschi e 1 figlia. Soltanto il suo ultimo figlio, Giuseppe, era nato da Rachele, la moglie più amata. Giacobbe divenne un uomo ricco. Secondo un accordo fatto con Labano, veniva pagato con parte delle greggi di Labano. Così il gregge di Giacobbe continuò a crescere, sebbene Labano continuasse a imbrogliarlo. I figli di Labano erano gelosi dei beni di Giacobbe, e infine anche Labano ne divenne geloso.

Un giorno Dio disse a Giacobbe: "Torna alla terra dei tuoi padri e alla tua famiglia, e Io sarò con te". Giacobbe riferì a Rachele e a Lea ciò che Dio aveva detto, ed esse acconsentirono ad andare con lui alla terra di suo padre.

I cammelli che portavano le mogli e i figli di Giacobbe formavano una lunga carovana che lasciava Caran, insieme con servi, greggi, altri animali, e carri pieni di utensili casalinghi e oggetti personali. Ma, viaggiando verso il suo paese, Giacobbe era preoccupato. Indovina perché? (Lasciate che i bambini rispondano). Giacobbe pensava a suo fratello, Esaù, che era stato abbastanza infuriato da volerlo uccidere! Giacobbe lo aveva raggirato per prendergli il diritto di primogenitura e aveva ingannato il loro padre per ottenere la benedizione speciale riservata al primogenito. Giacobbe aveva peccato volendo fare a modo suo.

(I più piccoli si divertiranno a mettersi in fila fingendo di viaggiare in carovana.)

Tutti nasciamo con l'istinto di voler fare a modo nostro, incluso te! Voler fare a modo tuo è peccato – infrange la legge di Dio. Quando tu sei orgoglioso o ti vanti o rispondi male ai tuoi genitori, tu peccchi perché quello non è il modo di Dio. Dio, che è santo e puro, ti ama e vuole cambiarti. Egli ha mandato il suo proprio Figlio perfetto, il Signore Gesù Cristo, a morire per te. Dio ha punito il suo Figlio al tuo posto. La Bibbia dice: "Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato" (Romani 10;13). Invocare il Signore significa dirGli che credi (hai completa fiducia) che il Signore Gesù è il Figlio di Dio, il solo che poteva morire per i tuoi peccati. Quando sei pronto a voltare le spalle ai tuoi peccati, invocando il Signore Gesù, Egli promette di salvarti dal castigo del peccato. Egli ti perdonerà e ti cambierà dentro per renderti più simile a Lui. InvocaLo oggi per essere salvato.

Giacobbe aveva ingannato suo fratello e suo padre. La madre di Giacobbe, Rebecca, aveva detto che gli avrebbe mandato a dire quando fosse prudente tornare. Erano passati venti anni e Giacobbe non aveva saputo più niente da sua madre. Forse avrà saputo che era morta, ma non sapeva se Esaù fosse ancora adirato con lui.

Giacobbe mandò avanti dei messaggeri a dire a Esaù che lui stava tornando. Quando i servi tornarono, gli portarono cattive notizie. "Tuo fratello Esaù ti sta venendo incontro con 400 uomini", gli riferirono.

Giacobbe deve essere impallidito. *Esaù vuole togliermi la vita! Gemette.* Giacobbe era terribilmente in ansia per sé stesso e per la sua famiglia. Divise servi e famiglia in due gruppi, in modo che sarebbe stato più difficile per Esaù attaccare entrambi i gruppi, poi fece la cosa migliore che potesse fare – pregò.

Quadro 5-5

(Alcuni commentatori ritengono che la grande compagnia di uomini di Esaù venisse da una recente battaglia di conquista del monte Seir, dove più tardi Esaù si stabilì.)

“O Dio dei miei padri Abraamo e Isacco”, pregò Giacobbe. “Tu sei il Signore che mi ha detto „Torna al tuo paese e alla tua famiglia e lo sarò con te”. Io non merito la tua bontà e la tua fedeltà. Quando lasciasti casa mia non avevo che il mio bastone. Ora ho due piccoli eserciti. Ti prego di liberarmi da mio fratello Esaù”. Giacobbe sapeva che se Esaù avesse ucciso lui e la sua famiglia, Dio non avrebbe mantenuto la sua promessa di rendere i discendenti di Giacobbe numerosi come la sabbia della spiaggia.

(Mostrate un barattolo di sabbia e chiedete a un bambino di contare i granelli.)

Dopo aver pregato, Giacobbe mandò alcuni dei suoi animali come dono per Esaù. Alla sera Giacobbe mandò il resto dei suoi animali, le sue mogli, i suoi figli e servi avanti, attraverso un vicino fiume, mentre egli stesso restò indietro.

(Il dono per Esaù – ben 550 animali – potrebbe indicare una non totale fiducia in Dio, nonostante la sua accorata preghiera.)

(I vostri allievi visivi saranno interessati a localizzare sulla cartina fiume Labbok, che è il principale tributario orientale del Giordano. “Edersheim” descrive questo luogo quasi come un parco, con lussureggiante vegetazione verde e così fitta che quasi nasconde il corso d’acqua.)

Quella notte accadde qualcosa di molto strano. Pensando di essere solo, Giacobbe fu stupefatto di vedere un uomo vicino a sé. L’uomo si mise a lottare con Giacobbe nel buio. Giacobbe e quell’uomo lottarono tutta la notte. Infine l’uomo ferì Giacobbe slogandogli la giuntura dell’anca. Giacobbe si rendeva conto di non lottare con un uomo qualunque – lottava con un visitatore celeste!

“Non ti lascerò andare finché non mi benedici”, Giacobbe disse all’uomo. “Qual è il tuo nome?”, chiese costui. “Giacobbe” Lui rispose. Mentre diceva il suo nome, Giacobbe deve aver pensato a che tipo di persona era stato – un impostore! “Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele” disse l’uomo. Il nome Israele significa “Colui che lotta con Dio”. Dio dava a Giacobbe un nuovo nome. Cambiava Giacobbe in una nuova persona!

(L’uomo che lottò con Giacobbe era Dio, probabilmente il Signore Gesù, in forma umana. La lotta era reale e fisica, risultante in una menomazione che accompagnò Giacobbe per il resto della sua vita. La lotta era anche un simbolo dello scontro di Giacobbe con Dio. Il nome Israele è stato tradotto in vari modi, come “Colui che lotta con Dio” e “Principe con Dio”, e “Uno che vede Dio”.)

(Mostrate il nome Israele su un cartello o scritto sulla lavagna. Anche se il nome di Giacobbe fu cambiato in Israele, le Scritture continuano a chiamarlo Giacobbe.)

Se tu conosci Gesù come il tuo personale Salvatore, Dio vuole cambiarti – vuole fare di te una nuova persona. Dio ha iniziato la sua buona opera in te quando hai invocato il Signore Gesù per salvarti. Dio continuerà quell’opera cambiandoti sempre più per farti più simile a Lui. Egli vuole liberarti dalle cattive abitudini, come dire brutte parole o bugie, o altre cose che non Gli piacciono. Lascia che Dio ti cambi, come fece Giacobbe! Giacobbe non dimenticò mai quella notte.

(Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, che significa “Faccia di Dio”).

(Cartoncino educativo – Mostrate l’applicazione per salvati. Per i piccoli, l’orma simbolo di cambiamento.)

(Potete suggerire un versetto o due inerenti ad argomenti come il controllo dell’ira o l’onestà.)

Quadro 5-6

Il giorno dopo Giacobbe zoppicava raggiungendo la sua famiglia al di là del fiume. Vedendo Esaù che avanzava con i suoi 400 uomini, Giacobbe collocò i suoi nel miglior modo possibile per la difesa, poi andò avanti a loro.

Il cuore di Giacobbe deve aver battuto forte vedendo Esaù avvicinarsi. Che cosa avrebbe detto Esaù? Che cosa avrebbe fatto? Giacobbe avanzò impaurito verso suo fratello, fermandosi sette volte per inchinarsi umilmente faccia a terra.

(I più piccoli si divertiranno a inchinarsi sette volte.)

Quando Esaù vide Giacobbe, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò, ed entrambi i fratelli piansero. La famiglia di Giacobbe deve essersi sentita sollevata vedendo quella scena di affetto! Giacobbe tornò nella terra promessa, e dopo breve tempo, Dio gli disse di ritornare a Betel. Ti ricordi quale cosa importante accadde a Giacobbe a Betel? (Lasciate che rispondano.)

Nuovamente a Betel, Dio parlò a Giacobbe, ricordandogli del suo nuovo nome – ora lui era Israele. Dio di nuovo gli promise di fare di lui il patriarca (padre) di molti discendenti che avrebbero vissuto nel paese. Giacobbe costruì un altare e pose un altro mucchio di pietre come segno speciale. Giacobbe ormai era un uomo ben diverso. Dio mantiene le sue promesse e gli aveva permesso di raccogliere ciò che aveva seminato allo scopo di formare in lui un carattere timorato di Dio.

Culmine

Dio aveva veramente cambiato la vita di Giacobbe!

Conclusione

Giacobbe e la sua famiglia lasciarono Betel per tornare dove ancora viveva il padre di Giacobbe, Isacco. Il cuore di Giacobbe era particolarmente lieto perché sua moglie Rachele stava per avere un altro bambino! Ma la gioia si mutò in dolore quando, dopo aver partorito un maschietto, Rachele morì. Giacobbe chiamò il bambino Beniamino.

(Rachele aveva voluto chiamare il bambino Ben-Oni, che significa “Figlio del mio dolore”. Giacobbe gli cambiò il nome in Beniamino, “Figlio della mia destra”).

Qualche tempo dopo aver seppellito Rachele, Giacobbe e la sua famiglia andarono a Ebron. Come deve essere stato felice Isacco di vedere il figlio che non vedeva da trenta anni! Isacco si godette il figlio e tutti i nipoti per 13 anni, poi, all’età di 180 anni, Isacco morì.

(Giacobbe avrà avuto circa 120 anni quando suo padre morì.)

Ora Giacobbe, che aveva ricevuto il diritto di primogenitura e la relativa benedizione, era il patriarca della famiglia. Era un uomo molto migliore di come fosse quando aveva lasciato casa sua per fuggire da Esaù. Dio aveva lavorato in lui con pazienza, cambiandolo per renderlo più simile a sé.

Applicazione

Se conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole cambiarti per farti più simile a Lui. RingraziaLo per i cambiamenti che ha già operato in te!

Questa settimana chiedi a Dio di mostrarti due o tre aspetti della tua vita che hanno ancora bisogno di essere cambiati. Scrivi questi aspetti su un foglio singolo o sul retro del foglio del quaderno, poi chiedi a Dio di cambiarti. Forse dopo potrai raccontarci in che modo Dio ti sta cambiando per farti più simile a Lui.

(Cartoncino educativo – Mostrate il cartoncino con l’applicazione per i salvati. Mostrate l’orma simbolo di “cambiamento” ai piccoli.)

(Distribuite il materiale da portare a casa, che includa l’applicazione per i salvati e un foglio dove scrivere gli aspetti della vita che hanno bisogno di cambiamenti.)

(Invito per le età prescolari – Usate il globo dell’Evangelo con Giovanni 3:16 e il termine “credere”)

Domande di ripasso

1. Quale cortesia usò Giacobbe a Rachele al pozzo? (Spostò la pesante pietra affinché Rachele potesse abbeverare le pecore di suo padre.)
2. Quando Rachele seppe che lui era un parente, che cosa fece? (Corse a dirlo alla sua famiglia.)
3. Quale ricompensa chiese Giacobbe a Labano per il suo lavoro? (Giacobbe avrebbe lavorato setta anni per sposare Rachele.)
4. Perché pensi che Dio abbia permesso a Labano di imbrogliare Giacobbe? (Forse Dio voleva che Giacobbe si rendesse conto di quanto sia sbagliato imbrogliare gli altri.)
5. Mentre Giacobbe e la sua famiglia stavano compiendo il viaggio di ritorno, quale timore preoccupava Giacobbe? (Quello che sarebbe successo quando avesse incontrato suo fratello, Esaù.)

6. Quali notizie portarono a Giacobbe i suoi servi, riguardo a Esaù? (Stava venendo loro incontro con 400 uomini.)
7. Che cosa fece Giacobbe quando seppe che Esaù gli stava venendo incontro? (Pregò, affidando a Dio la sua famiglia, poi la divise in gruppi e la mandò avanti.)
8. Chi visitò Giacobbe quella notte? (Un visitatore celeste.)
9. Come può Dio cambiare un impostore in un credente? (Facendo vedere alla persona che è un peccatore, in modo che creda in Gesù come suo Salvatore e accetti nella sua vita tutte le cose che trasformeranno il suo carattere perché piaccia a Dio.)
10. Come puoi lasciare che Dio ti cambi? (Chiedi a Dio di aiutarti; impara a memoria un versetto che parli di questo...)
11. Che cosa fece Esaù per mostrare a Giacobbe che lo aveva perdonato? (Gli corse incontro, lo abbracciò e pianse con lui.)
12. Che cosa ha fatto Dio perché tu possa essere perdonato del tuo peccato? (Ha mandato il suo Figlio, il Signore Gesù, a morire sulla croce in pagamento del tuo peccato.)

Gioco di ripasso: “via giusta, via sbagliata”

Preparate 12 orme con su scritte “vie giuste” (parlare agli altri di Gesù, condividere ciò che si ha, pregare, obbedire ai genitori, amare gli altri, andare in chiesa, imparare versetti biblici) e “vie sbagliate” (dire bugie, disobbedire, imbrogliare, fare il broncio), una per orma. Disponete le orme a faccia in giù su un tavolo. Fate le domande, alternandole fra due squadre. A ogni risposta corretta il bambino pescherà un’orma e dirà se è una via giusta o sbagliata per un credente. Vince la squadra che avrà totalizzato più vie giuste.

Domande di ripasso per le età prescolari

1. Chi incontrò Giacobbe al pozzo? (Rachele)
2. Per chi lavorò Giacobbe? (Per il padre di Rachele, Labano.)
3. Dopo che Giacobbe si fu sposato e avesse avuto molti bambini, quale cambiamento Dio volle che facesse? (Che tornasse al suo paese.)
4. In che modo Dio vuole cambiarti? (Per farti più simile a Gesù.)

Gioco di ripasso per le età prescolari – “Via giusta, via sbagliata” – Seguite le istruzioni date sopra. Usate le domande per età prescolari dalla lezione 5.)